

Cent. 30 la copia ABONAMENTI: ITALIA, IMPERO e BOLOGNE: ANNO L 75 SEMESTRE L 38 TRIMESTRE L 20 ESTERO ANNO L 80 SEMESTRE L 41 TRIMESTRE L 22

MARTEDÌ 17 GIUGNO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per mm di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 8 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio inaccettabili riteneva di non potere pubblicare. - Rivolgervi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 Tel. 21664 - 21665

L'adesione della Croazia al Patto Tripartito

La firma a Venezia dell'atto diplomatico

VENEZIA, 16 sera. Venezia è stata sede ieri di un importante convegno politico, nel quale erano raccolti, intorno al Conte Ciano e a Von Ribbentrop, i rappresentanti degli Stati aderenti al Patto Tripartito.

L'arrivo di Pavlovic

Preceduto dallo storico evento, è stato alle 10 l'arrivo alla stazione di S. Lucia di Ante Pavlovic, che era accompagnato dal maresciallo Kvaternik e dal Ministro degli Esteri Lorkovic. Il treno speciale proveniente da Trieste si è fermato lungo la pensilina d'onore coronata da vessilli delle Potenze del Patto tripartito.

Disceso dal treno Ante Pavlovic si è subito incontrato con il Conte Ciano che si era recato in stazione a riceverlo. L'incontro è stato cordialissimo. Per qualche minuto Ante Pavlovic e Galeazzo Ciano hanno scambiato le più calorose espressioni. Quindi il Conte Ciano si è incontrato anche col maresciallo Kvaternik e col Ministro degli Esteri Lorkovic, ricevendo gli omaggi delle alte personalità al seguito del « Poglavnik ».

Il testo del Protocollo. Subito il Conte Ciano si è alzato dicendosi lieto di porre il benvenuto, a nome del Duce, al Poglavnik e a tutti gli altri rappresentanti dei Paesi aderenti al Tripartito. Quindi il direttore degli affari generali V. Letti dà lettura del testo degli accordi.

Il testo del Protocollo è il seguente: I Governi dell'Italia, della Germania e del Giappone, da una parte, e il Governo della Croazia dall'altra, concordano per il tramite dei sottoscritti loro plenipotenziari quanto segue:

Art. 1. - La Croazia aderisce al Patto tripartito firmato il 27 settembre 1940 a Berlino fra l'Italia, la Germania e il Giappone.

Art. 2. - Qualora le Commissioni tecniche miste previste dall'art. 4 del Patto tripartito trattino questioni riguardanti la Croazia, verranno chiamati a partecipare alle discussioni anche rappresentanti della Croazia.

Art. 3. - Il testo del Patto tripartito è unito in allegato al presente Protocollo. Il presente Protocollo è redatto in lingua italiana, tedesca, giapponese e croata, ognuno dei testi facendo egualmente fede.

Il Protocollo entra in vigore dal giorno della sua firma. In fede di che, i sottoscritti, debitamente autorizzati dai rispettivi Governi, hanno firmato il presente Protocollo e vi hanno apposto i loro sigilli.

Compilato in quadrupliche esemplari a Venezia, il 14 giugno 1941, nell'anno XIX dell'Era Fascista, corrispondente al 15.º giorno del sesto mese del sedicesimo anno dell'Era Svovta.

E' seguita la firma del documento.

Il discorso del conte Ciano. Hanno firmato per l'Italia il Ministro degli Esteri Conte Ciano, per la Germania il Ministro degli Affari esteri Von Ribbentrop, per il Giappone l'Ambasciatore della Maestà Imperiale presso il Quirinale Horikiri, per la Croazia il Poglavnik Ante Pavlovic, per l'Ungheria il Ministro barone Villani, per la Romania il ministro Grigorescu, per la Bulgaria il ministro Karadoff, per la Slovacchia il ministro Galvanek.

Dopo la firma si è levato a parlare il Conte Ciano. Egli ha detto: Al momento della firma dell'atto solenne con il quale la Croazia dà la sua adesione al Patto tripartito tengo a rivolgere, anche a nome dei plenipotenziari del Reich e del Giappone e dei rappresentanti dell'Ungheria, della Romania, della Slovacchia e della Bulgaria, il mio cordiale saluto a voi, Poglavnik, ed alla Nazione croata che entra oggi a far parte di quella comunità di Stati che, sulle basi del Patto tripartito, si è venuta spontaneamente e liberamente creando.

E' con particolare soddisfazione che io vi rivolgo questo saluto, nel quale si esprime non solo la nostra profonda gioia di avere la Croazia partecipe della nostra opera, ma anche la nostra fiducia nel giovane Stato croato, nato da una lunga ed appassionata lotta del suo popolo per l'indipendenza nazionale, la nostra amicizia per la Croazia, la nostra certezza nel suo avvenire.

Quando, nel settembre 1940, la Germania, il Giappone e l'Italia conquisero a Berlino il Patto tripartito, noi avemmo in animo non di creare una temporanea associazione di Stati ai fini esclusivi della guerra, ma di porre le basi durature di una cooperazione generale nella quale potessero avere parte tutte le Nazioni desiderose di realizzare, con la Germania, con il Giappone e con l'Italia, le aspirazioni dei popoli ad un ordinamento del mondo fondato sulla giustizia, quella pace con giustizia che è stato costantemente il Patto obiettivo dei grandi Capi che reggono i nostri destini e che il loro genio e la vittoria delle armi sapranno assicurare all'Europa ed al mondo.

Noi abbiamo salutato l'indipendenza della Croazia come un atto di equità, uno dei tanti atti di equità coi quali sono riparati gli errori e le colpe del sistema versaglio ed aperto, dalla ferrea volontà del Führer e del Duce, le vie alla rivendicazione dei vitali diritti delle Nazioni che noi vogliamo vedere tutelati da un nuovo ordine di cose, inteso a promuovere il benessere, la stabilità, la sicurezza dei popoli.

La guerra che la Germania nazionalsocialista e l'Italia fascista conducono contro l'Inghilterra per terra, per mare e per aria, ha questa premessa e questo obiettivo, mentre con la spontanea cooperazione dei popoli amici già costruiamo le fondamenta della pace avvenire. Questo è il significato del Patto tripartito e del progressivo sviluppo della sua sfera di azione, con lo stringersi intorno alla Germania, al Giappone e all'Italia di sempre nuove nazioni, che nel trionfo di questa politica comune vedranno assicurati i loro destini.

La risposta del Poglavnik. Subito dopo il Poglavnik ha così risposto: «Eccellenza, ricambio a nome dello Stato indipendente di Croazia, il saluto che mi avete rivolto a no-

me dell'Italia e dei rappresentanti della Germania e del Giappone, nonché degli altri Stati aderenti al Patto tripartito: Ungheria, Romania, Bulgaria e Slovacchia. La Croazia, col protocollo che oggi ho avuto l'onore di sottoscrivere, dà la sua piena adesione ai principi e alle ragioni che ispirarono i governanti dell'Italia, della Germania e del Giappone, nel costituire un fronte unico per la creazione del nuovo ordine del mondo europeo ed asiatico. Per noi popolo croato, questo atto ha una grande e decisiva importanza poiché a meno di due mesi dalla nostra rinascita come Stato e come nazione, ci è dato di assiderci al consesso degli Stati retti dai regimi totalitari rinnovati dalle rivoluzioni sociali e politiche, che furono e sono ispirate dalla geniali-

tà dei capi e dal consenso delle masse. A questo consesso di Stati ci sentiamo fieri di partecipare; perché lo Stato indipendente di Croazia, col suo stesso atto di nascita, si è consapevolmente schierato a fianco degli Stati che rifuggono dai vecchi sistemi parolati e democratici e assolvono, con loro lungimirante di giustizia, il loro altissimo compito internazionale.

Sono grato al Duce dell'Italia fascista e imperiale, al Führer del grande Reich e al Capo del Governo dell'Impero del Sol levante per avere dato a me, in rappresentanza della mia Croazia, l'opportunità di riaffermare la volontà di vita e di collaborazione del mio popolo all'attività internazionale delle grandi Potenze dell'Asse e delle Potenze alleate ed amiche.

La cerimonia si è chiusa con la lettura dei testi tradotti.

Tesori d'arte e di storia. Di nuovo gli ospiti, accompagnati dal Conte Ciano, hanno sfilato per la Sala del Senato tra le più vive acclamazioni ed hanno iniziato quindi la visita ai maggiori tesori del Palazzo Ducale: le sale d'armi del consiglio, l'appartamento privato del Doge, le sale del Maggior Consiglio e la Sala dello Scrutinio.

La visita è durata a lungo svolgendosi anche alla libreria di S. Marco, alla mostra bibliografica e alla biblioteca Marciana. Quindi - erano trascorsi le tredici - il Conte Ciano e le rappresentanze, annunciate da nuo-

vi squilli, sono usciti da Palazzo Ducale.

Il sole illuminava il grandioso spettacolo della folla. Le acclamazioni si levavano sempre più ardenti e sventolavano mille e mille bandierine da parte delle formazioni giovanili accrescevano il fulgore del quadro incomparabile.

Saliti sulle gondole patrizie, il Conte Ciano e gli ospiti, attraversando il bacino di S. Marco ed il primo tratto del Canal Grande si sono recati a Ca' Rezzonico, ove il Ministro degli Esteri d'Italia ha offerto loro una colazione d'onore che ha avuto luogo in una delle sale ove è profusa tutta l'arte di Giambattista Tiepolo.

Dopo la colazione, sempre fatte segno a grandiose manifestazioni di popolo le alte personalità lasciate il palazzo, opera famosa di Baldassare Longhena, sono rientrate nelle loro residenze.

Nel pomeriggio il Poglavnik, insieme con il suo seguito ha voluto compiere un giro a piedi nella città. Ante Pavlovic, riconosciuto subito dalla folla, è stato fatto segno a calorosissime manifestazioni di simpatia.

Nella Basilica di S. Marco Pavlovic ha illustrato personalmente, con perfetta conoscenza artistica, i preziosi particolari del tempio ai componenti la delegazione. Uscito dalla Basilica, si è inoltrato nel dedalo delle calli, stando a conversare con donne del popolo, con soldati e soffermandosi dinanzi ai negozi, in uno dei quali, fra i più caratteristici di Venezia, ha voluto entrare, per informarsi di alcuni dettagli. Sul rio di Cannocchia, ha sostato un istante, per ammirare il lato orientale del palazzo dei Dogi, e giunto nella piazza S. Zaccaria, è entrato nella celebre chiesa, modello meraviglioso della più pura rinascenza. Quindi, Ante Pavlovic, al quale la folla non si stancava di tributare affettuosa simpatia, è tornato nella

sua residenza da dove si è imbarcato sulla lancia per recarsi al Lido, Juli, sulla terrazza del Casino. Il Podestà ha offerto un ricevimento cui sono intervenute tutte le personalità partecipanti al convegno e il Patriarcato della Serenissima.

Alle ore 21 il conte Ciano e gli ospiti hanno partecipato ad un pranzo offerto, nel suo palazzo, dal conte Volpi di Misurata.

Più tardi, Pavlovic, salutato alla stazione dal Conte Ciano, è partito per Zagabria. Il commiato è stato cordialissimo.

Alle 23,35 sono partiti alla volta di Roma i Ministri presso il Quirinale di Ungheria, Slovacchia, Romania e Bulgaria convenuti a Venezia. Anche ad essi la folla ha rivolto espressioni di plaudente simpatia.

A sua volta, alle ore 24, su Trento speciale, è partito per la Germania Von Ribbentrop, accompagnato dall'ambasciatore Alfieri.

Il Ministro degli Esteri tedesco è stato accompagnato alla stazione dal Conte Ciano, con il quale si è trattenuto a conversare cordialmente fino all'ultimo.

Quando il treno speciale si è mosso, mentre una musica intonava l'inno germanico, la folla presente ha proroto in una nuova entusiasta acclamazione all'indirizzo della Germania e del suo alto rappresentante, Von Ribbentrop sorridente ha risposto col braccio levato al caloroso saluto della folla e delle autorità, accomiatandosi ancora con un amichevole cenno della mano con il Conte Ciano.

Il ritorno di Ciano a Roma. VENEZIA, 16 sera. Stamane il conte Ciano è ripartito per Roma. (Stefani).

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica: Nella notte sul 14 la nostra aviazione ha bombardato la base navale di Alessandria.

Nell'Africa Settentrionale, formazioni aeree italiane e germaniche hanno bombardato, a varie riprese, le fortificazioni di Tobruk, provocando vasti incendi: due «Hurricane» sono stati abbattuti nel cielo della piazza. Il nemico ha compiuto incursioni aeree su Bengasi e su altre località della Cirenaica: due velivoli inglesi sono stati abbattuti dai cacciatori germanici; altro velivolo è stato abbattuto dal tiro della nostra difesa contraerea: il pilota è stato fatto prigioniero.

Nell'Esgeo, lancio di bombe da parte di aerei inglesi sull'isola di Rodi.

Nell'Africa Orientale, la sera del 10, abbiamo respinto un attacco nemico sul fiume Baro (Galla e Sidamo). Il maltempo e le pessime condizioni delle piste ostacolano i movimenti nostri e nemici. Nella zona di Gondar limitata attività delle artiglierie nemiche, controbattute dalle nostre.

Nel Mediterraneo un nostro sommergibile ha abbattuto un idrovolante tipo «Sunderland».

Risulta che durante le operazioni per l'occupazione di Oreta il sommergibile al comando del Capitano di corvetta Gustavo Lovatelli, attaccata una formazione navale nemica, ha colpito con due siluri un cacciatorpediniere affondandolo. (Stefani).

BOLLETTINO N. 375

BOLLETTINO N. 376

BOLLETTINO N. 377

BOLLETTINO N. 378

BOLLETTINO N. 379

BOLLETTINO N. 380

BOLLETTINO N. 381

BOLLETTINO N. 382

BOLLETTINO N. 383

BOLLETTINO N. 384

BOLLETTINO N. 385

BOLLETTINO N. 386

BOLLETTINO N. 387

BOLLETTINO N. 388

BOLLETTINO N. 389

BOLLETTINO N. 390

BOLLETTINO N. 391

BOLLETTINO N. 392

BOLLETTINO N. 393

BOLLETTINO N. 394

BOLLETTINO N. 395

BOLLETTINO N. 396

BOLLETTINO N. 397

BOLLETTINO N. 398

BOLLETTINO N. 399

BOLLETTINO N. 400

BOLLETTINO N. 401

BOLLETTINO N. 402

BOLLETTINO N. 403

BOLLETTINO N. 404

BOLLETTINO N. 405

BOLLETTINO N. 406

BOLLETTINO N. 407

BOLLETTINO N. 408

BOLLETTINO N. 409

BOLLETTINO N. 410

BOLLETTINO N. 411

BOLLETTINO N. 412

BOLLETTINO N. 413

BOLLETTINO N. 414

BOLLETTINO N. 415

BOLLETTINO N. 416

BOLLETTINO N. 417

BOLLETTINO N. 418

BOLLETTINO N. 419

BOLLETTINO N. 420

BOLLETTINO N. 421

BOLLETTINO N. 422

BOLLETTINO N. 423

BOLLETTINO N. 424

BOLLETTINO N. 425

BOLLETTINO N. 426

BOLLETTINO N. 427

BOLLETTINO N. 428

BOLLETTINO N. 429

BOLLETTINO N. 430

BOLLETTINO N. 431

BOLLETTINO N. 432

BOLLETTINO N. 433

BOLLETTINO N. 434

BOLLETTINO N. 435

BOLLETTINO N. 436

BOLLETTINO N. 437

BOLLETTINO N. 438

BOLLETTINO N. 439

BOLLETTINO N. 440

BOLLETTINO N. 441

BOLLETTINO N. 442

BOLLETTINO N. 443

BOLLETTINO N. 444

BOLLETTINO N. 445

BOLLETTINO N. 446

BOLLETTINO N. 447

BOLLETTINO N. 448

BOLLETTINO N. 449

BOLLETTINO N. 450

BOLLETTINO N. 451

BOLLETTINO N. 452

BOLLETTINO N. 453

BOLLETTINO N. 454

BOLLETTINO N. 455

BOLLETTINO N. 456

BOLLETTINO N. 457

BOLLETTINO N. 458

BOLLETTINO N. 459

BOLLETTINO N. 460

BOLLETTINO N. 461

BOLLETTINO N. 462

BOLLETTINO N. 463

BOLLETTINO N. 464

BOLLETTINO N. 465

BOLLETTINO N. 466

BOLLETTINO N. 467

BOLLETTINO N. 468

BOLLETTINO N. 469

BOLLETTINO N. 470

BOLLETTINO N. 471

BOLLETTINO N. 472

BOLLETTINO N. 473

BOLLETTINO N. 474

BOLLETTINO N. 475

BOLLETTINO N. 476

BOLLETTINO N. 477

BOLLETTINO N. 478

BOLLETTINO N. 479

BOLLETTINO N. 480

BOLLETTINO N. 481

BOLLETTINO N. 482

BOLLETTINO N. 483

BOLLETTINO N. 484

BOLLETTINO N. 485

BOLLETTINO N. 486

BOLLETTINO N. 487

BOLLETTINO N. 488

BOLLETTINO N. 489

BOLLETTINO N. 490

BOLLETTINO N. 491

BOLLETTINO N. 492

BOLLETTINO N. 493

BOLLETTINO N. 494

BOLLETTINO N. 495

BOLLETTINO N. 496

BOLLETTINO N. 497

BOLLETTINO N. 498

BOLLETTINO N. 499

BOLLETTINO N. 500

BOLLETTINO N. 501

BOLLETTINO N. 502

BOLLETTINO N. 503

BOLLETTINO N. 504

BOLLETTINO N. 505

BOLLETTINO N. 506

BOLLETTINO N. 507

BOLLETTINO N. 508

BOLLETTINO N. 509

BOLLETTINO N. 510

BOLLETTINO N. 511

BOLLETTINO N. 512

BOLLETTINO N. 513

BOLLETTINO N. 514

BOLLETTINO N. 515

BOLLETTINO N. 516

BOLLETTINO N. 517

BOLLETTINO N. 518

BOLLETTINO N. 519

BOLLETTINO N. 520

BOLLETTINO N. 521

BOLLETTINO N. 522

BOLLETTINO N. 523

BOLLETTINO N. 524

BOLLETTINO N. 525

BOLLETTINO N. 526

BOLLETTINO N. 527

BOLLETTINO N. 528

BOLLETTINO N. 529

BOLLETTINO N. 530

BOLLETTINO N. 531

BOLLETTINO N. 532

BOLLETTINO N. 533

BOLLETTINO N. 534

BOLLETTINO N. 535

BOLLETTINO N. 536

La famiglia nelle parole del Pontefice

La bella consuetudine dell'udienza pontificia del mercoledì agli sposi ha dato modo ai cristiani di ascoltare o di leggere spesso le parole del Capo religioso e morale della Cristianità intorno alla famiglia. Richiamo sereno e forte a quella santità del focolare che è fondamento dell'avvenire, si degli individui che delle nazioni.

Oggi, che i discorsi di S. S. Pio XII, pronunciati o scritti nel 1940, sono stati editi nella Collezione Classici Cristiani (Cantagalli, Siena), nell'unità della raccolta appare intera la potenza e la bellezza di quelle parole che formano come un complesso di meditazioni sulla famiglia, sulle sue mete, sulle sue basi.

Il « sì » sacramentale unisce gli sposi in un vincolo sacro che « ha... qual che cosa del Pater Noster » è come un riflesso della salvezza angelica (p. 263), è un pegno sacro che lega il presente e il futuro, in quella continuazione di generazioni per cui i figli sono l'immagine viva degli avi, che attraverso i figli dei figli, conservano le tradizioni di fede, di onore e di virtù di una famiglia (p. 20). Per questo nei figli non si deve vedere soltanto gli eredi del sangue, ma la continuità spirituale della stirpe (p. 186), dove la società umana, le nazioni e i popoli assicurano la continuità dei vincoli sociali (p. 167). La famiglia infatti costituisce la società, non per la generazione e la moltiplicazione corporea, ma per questa « solidarietà » morale per cui i genitori sono esempio e guida ai figli, ai quali viene trasmessa l'eredità spirituale di secoli di civiltà, come una fiaccola che nessuno deve spegnere per leggerezza od incuria.

Il canto nuziale cristiano ha tre note che armonizzano unite, in accordo con Dio: la fede, la speranza e la carità. (p. 100). Dove non è luce di fede, come superare le difficoltà della vita, quelle nubi che talora con velo leggero, talora con tempestosa oscurità coprono la bellezza del firmamento? Come nella primavera fiorisce la speranza della vita rinnovellata, canta nei nidi la speranza, anche se il nido è nella cavità di una roccia » o sopra un ramo che il vento scuote », così nell'anima degli sposi novelli la speranza dei figli si moltiplica all'infinito nella visione delle generazioni che si susseguono.

« La carità infine mette essa pure la sua nota — e si può dire la nota dominante — nella canzone della primavera, perché è soprattutto un inno d'amore » (p. 102).

« La carità è una; il vincolo inteso fra voi col matrimonio cristiano ha qualche cosa di divino nel suo principio, come la religione stessa, e perciò in eterno nelle sue conseguenze » (p. 103).

Fondato in tal modo il vincolo sacro, più facile sarà la fermezza della virtù (p. 27), quella fermezza che il passare dei tempi e dei costumi non può intaccare, né indebolire, perché la santità del matrimonio non passa, come non passano le verità eterne.

Quando la speranza dei figli si è divenuta realtà, quando i cari piccoli esseri (p. 11) vagarono nella culla, nuove gioie, nuovi compiti si presenteranno agli sposi, ai quali ormai Dio ha affidato un'anima umana, donando nella trinità del padre della madre e della prole l'immagine del Divino modello, mentre il principio di unità è costituito dall'indissolubilità del vincolo, nella fedeltà della vita (p. 163).

Il grande meraviglioso compito dell'educazione unisce allora gli sposi, ora divenuti genitori, in un'opera che si rifletterà nell'immortale destino dell'anima nuova, che potrà cantar le lodi di Dio con i suoi pensieri, le sue parole, le sue azioni, oppure allontanarsi dalla Grazia divina con gesto superbo e disperato.

Impegno sacro e formidabile questo dei genitori, che solo appoggiandosi al sostegno potente ed eterno della religione potranno assolvere senza disperare dell'attezza.

Per un inno alla bellissima visione di un'opera così fondata si sciogliono le parole del S. Pontefice nell'udienza del 31 gennaio nell'esempio mirabile dell'educazione ricevuta da S. G. Bosco. L'esempio umile e grande di « Mamma Margherita » è modello a tutti i genitori che sentono cristianamente la loro missione più alta.

Alla tenerezza verso i piccoli, alla cura amorosa e vigile dei figli, si congiunge, nell'armonia della casa — ove le generazioni coesistono, quasi a segnare visibilmente quella continuità che si perde nel passato e nell'avvenire — la delicatezza dei riguardi verso i vecchi, che nelle lotte della vita hanno perduto la fiamma dell'entusiasmo, nei dolori hanno incavato le guance e hanno curvato le spalle (p. 205).

Soltanto in quest'atmosfera di amore e di carità, di castità e di forza interiore, di obbedienza umile e di autorità benevolente, si fonda, si mantiene, si forma, la famiglia cristiana.

Sotto la protezione del Sacro Cuore, a cui la famiglia deve esser consacrata, non solamente a parole, ma perché Cristo regni veramente con il suo

amore nella vita quotidiana, nel dolore e nella gioia, nella dura fatica e nel divertimento lecito, si compone e si perpetua l'unità dell'amore cristiano, al di sopra di ogni divisione ed ogni odio, per formare le generazioni future, più buone, più pure, più sante, in una parola: più cristiane.

Renata Gradi

L'Arcivescovo di Trento ha lasciato Carpi

CARPI, 16 sera. Ieri, con la celebrazione di un solenne Pontificale, durante il quale ha tenuto l'Omelia S. A. rev. mons. Carlo De Ferrari già Vescovo di Carpi e recentemente nominato Arcivescovo Principe di Trento ha lasciato la città che gli ha tributato festose ed imponenti manifestazioni di saluto.

All'Pontificale, come alla partenza, hanno assistito oltre al Clero, le rappresentanze di tutte le Parrocchie, Autorità civili, politiche e militari, i Podestà dei Comuni, il Podestà e il Commissario del Fascio del Capoluogo della Diocesi rappresentavano rispettivamente l'Ecc. il Prefetto e il Federale che con altre Autorità provinciali si erano recati in visita di congedo dall'Arcivescovo il giorno precedente. Un imponente corteo ha accompagnato l'Arcivescovo alla stazione fra applausi ed evviva che si sono rinnovati alla partenza del treno.

S. A. ha raggiunto Verona dove risiederà nella casa Stimatina fino al giorno 26 corr. fissato per l'ingresso a Trento.

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 16. Il Santo Padre ha ricevuto, in privata audienza:

S. Em. il Card. Francesco d'Assisi Vidali y Barraquer, Arcivescovo di Terragona; S. Em. il Card. Francesco Marmaghi, Prefetto della Sacra Congregazione del Concilio; S. Em. il Card. Giovanni Mercati, Bibliotecario ed Archivista di S. Romana Chiesa;

S. E. Mons. Giuseppe Migone, Elemosiniere Segreto di Sua Santità;

S. E. Mons. Francesco Braconi, Segretario della Sacra Congregazione dei Sacramenti; l'illmo Mons. Angelo Perugini, Segretario delle Lettere Latine; la Missione Aeronautica spagnola, accompagnata dal sig. don Antonio Villaceros y Benito, Primo Segretario dell'Ambasciata di Spagna.

La Benedizione del Santo Padre a numerosi gruppi di fedeli

CITTA' DEL VATICANO, 16. Stamani il Santo Padre ha ricevuto altri numerosi gruppi, tra i quali ricordiamo quello della Diocesi di Terni e Narni col Vescovo Mons. Bonomini, che hanno offerto a Sua Santità un prezioso calice. Poi una cinquantina di uomini e varie centinaia di bambini e bambini di Prima Comunione e parrochiani delle varie Parrocchie di Roma; oltre un centinaio di giovani donne del Focolare della Compagnia di S. Paolo di Milano e di Roma con le Direttrici signorina Colombo e le insegnanti; un gruppo di giovani dell'Opera di Santa Zita.

Il Santo Padre è passato da una sala all'altra dell'appartamento e

invece di baciarla la destra, pronunciando parole di alta benevolenza ed accordando le speciali Benedizioni, che gli venivano richieste.

Un'udienza del Santo Padre a un migliaio di addetti alle officine del gas

CITTA' DEL VATICANO, 16. Il Santo Padre ieri, Domenica, ammetteva al bacio della mano, un migliaio di addetti alle Officine del Gas con le loro famiglie. Erano accompagnati dal Consiglio direttivo dell'Opera per l'assistenza morale e religiosa degli operai col presidente Aldo Vecchini, il direttore dell'Opera don Baldelli, dai dirigenti della Società del Gas, con a capo il loro presidente marchese Guglielmi.

Il direttore dell'Opera ha presentato a Sua Santità un devoto indirizzo nel quale si contenevano consolanti notizie intorno allo sviluppo dell'Opera stessa, che attualmente raccoglie intorno a sé, nei vari centri d'Italia, non meno di 300.000 operai.

Il Santo Padre si è vivamente compiaciuto ed ha passato in rassegna tutti i presenti.

Pellegrini viterbesi ricevuti da Sua Santità

CITTA' DEL VATICANO, 16. Sua Santità ha ieri ammesso al bacio della mano 300 pellegrini viterbesi della parrocchia di Santa Maria della Quercia, delegati dal parroco e da alcuni Religiosi Giuseppini. I pellegrini hanno offerto a Sua Santità un Album illustrativo della Basilica di S. Maria della Quercia.

Horia Sima e vari imputati della ribellione di gennaio condannati ai lavori forzati a vita

BUCAREST, 16 sera. Dinanzi al tribunale militare di Bucarest, si è concluso il processo a carico degli organizzatori della ribellione dello scorso gennaio. I dibattiti sono durati vari giorni e stannone è stata pronunciata la sentenza con la quale Horia Sima e gli altri imputati, che dopo la ribellione ripararono all'estero, sono stati condannati in contumacia ai lavori a vita. Vari altri imputati sono stati assolti, tra cui gli Interni Petrocnescu e l'ex Direttore l'ex Direttore generale della polizia Ghiza, è stato condannato a 15 anni di lavori forzati, l'ex Ministro degli Esteri principe Sturdza a 5 anni di lavori forzati, l'ex Ministro degli Interni Petrocnescu e l'ex Direttore generale al Ministero degli Interni Biris, sono stati condannati, rispettivamente, a sette anni e a dieci anni di lavori forzati.

La gratitudine degli ufficiali montenegrini per la provvidenza a loro favore

CETTIGNE, 16 sera. Una rappresentanza di ex Ufficiali dell'Esercito montenegrino è stata ricevuta dall'Alto Commissario per il Montenegro, Conte Mazzolini, al quale ha tenuto ad esprimere la riconoscenza dei pensionati per le provvidenze recentemente concesse a loro favore. In tal circostanza, l'Alto Commissario ha comunicato ai vari Ufficiali che la Bandiera del Montenegro indipendentemente sarà quella di combattimento di Re Nicola. La notizia ha provocato una manifestazione di commosso entusiasmo.

Dopo la vittoria dalmata

La gratitudine di Fiume al Crocefisso di S. Vito Una manifestazione religiosa e patriottica

FIUME, 16 sera. Nella ricorrenza dei Santi Vito e Modesto, Patroni della città, si è svolta ieri la manifestazione religiosa di alto valore spirituale e patriottico, con una solenne processione guidata dall'Eccmo Vescovo, Mons. Ugo Camozzo. Dopo 288 anni è stato riportato nella Cattedrale il miracoloso Crocefisso di S. Vito. Con le autorità, gerarchie civili e militari, vi hanno partecipato pure l'intera popolazione e tutti quei cittadini eletti a membri del voto, fatto dal Vescovo al Crocefisso lo scorso 6 aprile quando sfollata la città, gravi eventi la minacciavano da ogni parte e questi furono superati. Circa 40 mila firme di adesione furono depositate sui fumanti negli Albi che verranno esposti nel Museo diocesano di Fiume. Durante la funzione sacra, il Vescovo ha pronunciato un vibrante discorso.

Il nuovo Prefetto accolto festosamente ad Ancona

ANCONA, 16 sera. E' giunto in Ancona, per prendere possesso del suo Ufficio l'Ecc. Sergio Dompietri, nuovo Prefetto della Provincia. Alla stazione è stato ricevuto dalle autorità politiche, civili e militari, da rappresentanti delle Associazioni del Regime, combattistiche e d'arma, da Camicie Nere e cittadini, che lo hanno accolto con una calorosa dimostrazione di simpatia. L'Ecc. Dompietri quale suo primo atto si è recato a rendere omaggio al Sacro dei Caduti fascisti a Palazzo Littorio e al Monumento ai Caduti per la Patria, deponendovi corone di alloro.

La Martinitica è un'isola di 985 Km. q. cui maggior centro è Saint Pierre nel cui porto staziona una unità della Marina da guerra francese.

Scoperta nel 1502 da Cristoforo Colombo durante il suo quarto viaggio, fu occupata e colonizzata dai francesi nel 1635; gli inglesi la occuparono nel 1762, 1794, 1810, 1914 ma ogni volta ritornò alla Francia. Ha una popolazione di circa 250.000 bianchi, eredi, meticcii, mulatti e negri. La Religione professata è la cattolica con un centinaio di pagani indiani d'Oriente.

Domenicani e Cappuccini iniziarono l'evangelizzazione degli indigeni nel 1635. Nel 1640 vi giunsero anche i Gesuiti che vi fondarono la loro famosa Missione. Nel 1851 furono uccisi dai due signori Corabi e due Gesuiti, PP. Cembergeon e Guemini. Verso la fine del sec. XVII la Martinitica era cattolica. Nel 1850 fu creata la Diocesi della Martinitica e affidata ai Padri dello Spirito Santo.

Anche la Guadalupa che si trova quasi al centro delle Isole Sotaventate fu scoperta da Cristoforo Colombo nel 1493, durante il suo secondo viaggio, e fu occupata dai francesi nel 1635. Ha un'area di 1780 Km. q. con una popolazione di circa 270.000 abitanti in maggioranza mulatti e meticcii e con alcune migliaia di negri di bimbiati.

La Religione professata è la cattolica con circa mille protestanti e 500 indù. Dipendenti dalla Guadalupa sono le isole minori di Marie-Galante, Les Saintes, La Désiderade, Saint Barthelemy ed una parte dell'isola di Saint-Martin (olandese-francese).

Interessante notare che nelle due grandi isole delle Antille francesi vi sono 6 tipografie cattoliche che pubblicano i seguenti periodici missionari: « Echo de la Reine de la Guadalupa », « La Paix » di maggiore tiratura, « Bulletin paroissial de Port-France », « La Guirlande de Roses » e « Le Bon Semour » e « La Paroisse de Macouba ».

Luoghi d'attualità

Le Antille

L'orientamento della politica americana in rapporto agli sviluppi bellici, specie dopo i fatti di Siria e l'atteggiamento del Governo di Vichy, desta nuovi interrogativi nel settore nevralgico delle Antille, nevraltico perché l'esteso arcipelago formato dalle grandi e piccole isole, tra il Mare Caraibico e l'Oceano Atlantico, costituisce una cerniera di saldatura fra le due Americhe e una barriera oceanica alle spalle di quel canale di Panama particolarmente vigilato da Washington in rapporto alle ombre e agli interrogativi del Pacifico.

Ritorna pertanto di attualità particolarmente un settore delle Antille e cioè quello ancora facente parte dei possedimenti coloniali francesi.

Tutti sanno che gli Stati Uniti, i quali, nel 1917, occuparono alcuni possedimenti danesi nella zona, si appropriarono nel 1940 anche delle isole olandesi di Aruba e Curaçao e ultimamente ottennero dall'Inghilterra la cessione di importanti basi fra cui Trinidad che rappresenta la chiave strategica di tutto l'arco insulare delle Piccole Antille.

La Martinitica è un'isola di 985 Km. q. cui maggior centro è Saint Pierre nel cui porto staziona una unità della Marina da guerra francese.

Scoperta nel 1502 da Cristoforo Colombo durante il suo quarto viaggio, fu occupata e colonizzata dai francesi nel 1635; gli inglesi la occuparono nel 1762, 1794, 1810, 1914 ma ogni volta ritornò alla Francia. Ha una popolazione di circa 250.000 bianchi, eredi, meticcii, mulatti e negri. La Religione professata è la cattolica con un centinaio di pagani indiani d'Oriente.

Domenicani e Cappuccini iniziarono l'evangelizzazione degli indigeni nel 1635. Nel 1640 vi giunsero anche i Gesuiti che vi fondarono la loro famosa Missione. Nel 1851 furono uccisi dai due signori Corabi e due Gesuiti, PP. Cembergeon e Guemini. Verso la fine del sec. XVII la Martinitica era cattolica. Nel 1850 fu creata la Diocesi della Martinitica e affidata ai Padri dello Spirito Santo.

Anche la Guadalupa che si trova quasi al centro delle Isole Sotaventate fu scoperta da Cristoforo Colombo nel 1493, durante il suo secondo viaggio, e fu occupata dai francesi nel 1635. Ha un'area di 1780 Km. q. con una popolazione di circa 270.000 abitanti in maggioranza mulatti e meticcii e con alcune migliaia di negri di bimbiati.

La Religione professata è la cattolica con circa mille protestanti e 500 indù. Dipendenti dalla Guadalupa sono le isole minori di Marie-Galante, Les Saintes, La Désiderade, Saint Barthelemy ed una parte dell'isola di Saint-Martin (olandese-francese).

Interessante notare che nelle due grandi isole delle Antille francesi vi sono 6 tipografie cattoliche che pubblicano i seguenti periodici missionari: « Echo de la Reine de la Guadalupa », « La Paix » di maggiore tiratura, « Bulletin paroissial de Port-France », « La Guirlande de Roses » e « Le Bon Semour » e « La Paroisse de Macouba ».

Il Duce elogia l'attività dell'Istituto di cultura fascista

Le direttive per i futuri sviluppi

Il Duce, presente il Segretario del Partito, ha ricevuto il Presidente dell'Istituto nazionale di Cultura fascista, che gli ha riferito sull'attività svolta dall'I.N.C.F. Dall'ottobre al maggio del corrente anno l'Istituto nazionale di Cultura fascista ha continuato e nel complesso ultimata l'opera di riordinamento centrale e periferico.

Dalla relazione risulta tra l'altro: la vasta e multiforme attività culturale e divulgativa, svolta dall'I.N.C.F. in tutta Italia, dall'ottobre al maggio si concretò nelle seguenti cifre: conferenze di attualità politica e militare oltre 48 mila. Corsi di cultura (lezioni) circa 1200. Corsi di lingua (lezioni) circa 700. Proiezioni cinematografiche circa 640. Serate teatrali circa 106. Viaggi e visite culturali circa 92. Concerti circa 432. Mostre artistiche circa 39. Con un totale di oltre 51 mila manifestazioni.

Il complesso delle opere che saranno pubblicate entro l'anno fascista, è notevolmente superiore a quello degli altri anni, comprendendo: cinque Quaderni di divulgazione, cinque Quaderni di cultura, cinque volumi della « Biblioteca dell'I.N.C.F. », una Guida bibliografica, una raccolta legislativa, quattro studi di civiltà fascista, sei volumi nella collana degli scrittori politici italiani e due volumi nella collazione della « Civiltà italiana ». La rivista mensile « Civiltà fascista » ha superato la tiratura di 5500 copie. In relazione al notevole aumento dei soci, i Quaderni di divul-

gazione raggiungeranno quest'anno la tiratura di 150 mila copie, e quelli di Cultura politica presumibilmente la tiratura di 80 mila copie. Il che significa un complesso di circa 1.200.000 Quaderni, che arrivano direttamente nelle famiglie di tutte le categorie sociali.

Il Duce ha esaminato dettagliatamente i vari dati sottopostigli nella relazione, ed ha espresso la sua soddisfazione per i risultati raggiunti dall'I.N.C.F. sul piano culturale e della divulgazione e su quello organizzativo, incaricando il Presidente di esprimere il suo alto elogio a tutti i dirigenti e collaboratori della Presidenza centrale e delle sezioni provinciali. Affermato, poi, che il Fascismo vuole approfon-

dinare sempre più nel popolo italiano la consapevolezza dei problemi politici, il Duce ha sottolineato la funzione centrale dell'I.N.C.F. in tale campo ed ha impartito, infine, precise e concrete direttive per l'ulteriore potenziamento dell'organizzazione e delle attività dell'Istituto nel settore culturale che in quello divulgativo, approvando, fra l'altro, l'iniziativa dei « Gruppi scientifici » e compiacendosi particolarmente della vasta e capillare diffusione dei « Quaderni dell'I. N. C. F. ».

Il Duce concede oltre mezzo milione per la regificazione del Liceo Musicale di Bologna

Il Duce, su proposta dell'Eccellenza il Ministro dell'Educazione Nazionale, ha concesso la somma di L. 550.000 per la regificazione del Liceo Musicale Martini.

Il Prefetto, cui è stata data notizia della concessione ha espresso al Duce la viva gratitudine della provincia di Bologna per l'ambito generoso intervento a favore del glorioso istituto.

Il Podestà ha espresso al Duce il grato animo della cittadinanza.

Il Governo siriano invita il popolo alla calma e al lavoro

ALEPPO, 16 sera. Il Capo del Governo siriano ha diramato un comunicato col quale invita il popolo alla calma e all'ordine. Nonostante la guerra sia in corso, il servizio del vetovagliamenti del grado, sia in Siria che nel Libano procede normalmente. Il giornale Sa ut ad Alzar rilvera la calma e il sangue freddo della popolazione di Beirut, in tutti gli ambienti siriani un senso di ammirazione hanno prodotto « il Chasserus libanais » i quali hanno dimostrato, affrontando il fuoco per la prima volta, il più freddo coraggio. Il Governo libanese ha preso tutte le misure necessarie per i soccorsi ai feriti.

Il giornale Al Stassa di Damasco, nel riportare la notizia che 5 mila ebrei della Palestina stanno combattendo insieme agli inglesi domanda quale compenso pecuniario li ha spinti. « Il popolo arabo, prosegue il giornale, ammaestrato dal passato, saprà difendere il suo territorio e il suo avvenire ».

La dichiarazione di Hull sui combattimenti in Siria

BERLINO, 16. Le dichiarazioni fatte ieri da Cordell Hull e cioè che l'azione britannica contro la Siria è pienamente giustificata e che i francesi oppongono resistenza alle forze di Wilson e di De Gaulle combattendo in definitiva per la causa delle potenze dell'Asse sono oggetto di sarcastici commenti. La tesi di Washington, secondo cui i francesi dovrebbero assistere passivamente all'occupazione dei loro territori da parte degli eserciti anglo sassoni a Berlino è definita assurda.

Roosevelt si recherebbe nel Canada

WASHINGTON, 16. Il Primo Ministro canadese King avrebbe dichiarato ad un gruppo di giornalisti che il Presidente Roosevelt ha promesso di visitare prossimamente il Canada.

L'America ridurrebbe alla metà la produzione di automobili

WASHINGTON, 16. Il Ministero della Guerra degli Stati Uniti, preoccupato per il ritardo nell'attuazione del programma degli armamenti, avrebbe disposto perché la produzione delle automobili nell'America del Nord, venga ridotta del 50%. Con tale mezzo si intenderebbe avviare alla crescente penuria di materie prime, necessarie per la fabbricazione di guerra.

Onoranze slovacche al Ministro Funk

BRATISLAVA, 16 sera. Il Ministro dell'Economia Mldricky ed il Governatore della Banca Nazionale slovacca hanno offerto un pranzo in onore del Ministro dell'Economia del Reich, Funk. Vi hanno partecipato membri del Governo e alte cariche dello Stato. Il Ministro ed il Governatore hanno rivolto un caloroso saluto all'ospite esprimendo la riconoscenza dello Stato slovacco per l'aiuto amichevole offerto dal Reich alla nascente Slovacchia. Funk ha risposto con un lungo discorso nel quale, fra l'altro, ha espresso i suoi vivi ringraziamenti per l'invito tanto gradito data la comunanza di idee tra i due paesi e le ottime relazioni slovacche-tedesche. Tutti i giornali rivolgono calorosi saluti al Ministro Funk rilevando la grande importanza della sua visita.

Bottai sarà a Budapest il 17 corrente

BUDAPEST, 16. I giornali ungheresi registrano oggi con vivo compiacimento la notizia della prossima visita in Ungheria del ministro italiano della Educazione nazionale Eccellenza Bottai, il ministro giungerà a Budapest il 17 corrente per restituire la visita che l'anno scorso ha fatto in Italia il ministro ungherese della pubblica istruzione e dei culti Homan.

La vita del Duce, di Pini tradotta in Giapponese

TOKIO, 16. E' stato pubblicato, in lingua giapponese, il libro « La vita del Duce » di Giorgio Pini.

Un intervento degli Stati Uniti provocherebbe l'entrata in guerra del Giappone

TOKIO, 16 sera. In una seduta del cosiddetto Consiglio centrale del movimento a sostegno della politica del tenno, ha parlato il Presidente di questo Consiglio, Ammiraglio Suetsumu. Fra gli interventi vi era pure il Primo Ministro Principe Komeiji. L'oratore ha parlato dei problemi della politica interna ed estera del Giappone ed ha dichiarato, fra l'altro, che un intervento degli Stati Uniti in guerra provocherebbe inevitabilmente un intervento giapponese. Il compito più urgente per il Giappone, considerato da un punto di vista della politica interna, ha detto l'oratore, consiste nel realizzare in tutti i campi della vita nazionale e il nuovo ordinamento e le condizioni migliori per la difesa.

Il punto di vista di Tokio

Per quanto riguarda la politica estera, la questione cinese, i problemi del mare della Malesia e la questione di una partecipazione eventuale degli Stati Uniti alla guerra europea, esige il tenno ha detto l'oratore — estreme decisioni da parte del Giappone. Il Patto tripartito fu concluso da tre Nazioni e aventi le stesse ideologie e le stesse finalità e fu creato dal desiderio comune di giungere ad un nuovo ordinamento mondiale. Se gli Stati Uniti dovessero entrare in guerra, il Giappone non esiterebbe ad entrare in guerra anche lui e ciò « in maggio alla tradizione di fedeltà e di onore del popolo nipponico ». Anche il problema dei mari della Malesia — ha soggiunto l'oratore — non può essere passato sotto silenzio, giacché esso significa per il Giappone un problema di vita o di morte. Per risolvere tutti questi problemi è necessaria pertanto la maggior decisione e preparazione di tutto il popolo giapponese.

Fa strage della famiglia in un eccesso di follia

POLA, 16 sera. A Montona, certo Antonio Donatich, di anni 28, trovato da follia omicida ha ucciso a fucilate la propria madre ed una cognata, mentre ha ferito il proprio padre Giovanni, di anni 74, ed un'altra cognata che hanno dovuto essere condotti al nostro ospedale dove sono stati giudicati guaribili in due settimane avendo riportato il primo una ferita al capo, e la seconda ferita ad una gamba. Il dopo il delitto il Donatich si è recato alla caserma dei carabinieri dove si è costituito.

La «Cattolica» di Verona

assicura contro i rischi dell'INCENDIO; fabbricati civili e colonici, merci in genere, raccolti campestri e stabilimenti industriali. Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

MELEGATTI IL VERO PANDORO - VERONA

Antoni Ferretti

BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - VENEZIA

Libreria SAVIGLIANO cm. 210 x 118 x 45

Se avete bisogno dei miei mobili e non potete visitarli chiedetemi la visita del mio viaggiatore o il catalogo della Ditta.

Portadisegni A.D.U. cm. 105 x 145 x 92

Poltrona moderna MILD A ricoperta in stoffa o pelle

Cartelliera BOLOGNA cm. 105 x 95 x 45 anche a 1, 3 e 4 sezioni

Scrivania-Libreria ALEO (brevettata) cm. 120 x 88 x 150

I glicerosolfati del FOSFOIODARSIN «SIMONI»
reintegrano le funzioni cerebrali faticate dalle continue occupazioni
Innumerevoli attestati medici lo assicurano
RIFIUTATE i prodotti cosiddetti similari cioè i vari sciroppi iodati fosforosolfati che vi vanissero offerti in cambio dei Fosfoiodarsin «SIMONI»
Chiedetelo presso le buone farmacie
Guardatevi dalle imitazioni
D. P. Padova 2083-1

ANNUNZI SANITARI
Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Coliche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altobelli 7 - Tel. 22-988
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 19

La «Cattolica» di Verona
assicura contro i rischi dell'INCENDIO; fabbricati civili e colonici, merci in genere, raccolti campestri e stabilimenti industriali. Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

MELEGATTI IL VERO PANDORO - VERONA

Antoni Ferretti
BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - VENEZIA
Stabilimento e Sede Centrale MILANO - Via A. Genito 29
Tel. 20-975



Libreria SAVIGLIANO cm. 210 x 118 x 45
Se avete bisogno dei miei mobili e non potete visitarli chiedetemi la visita del mio viaggiatore o il catalogo della Ditta.
Portadisegni A.D.U. cm. 105 x 145 x 92
Poltrona moderna MILD A ricoperta in stoffa o pelle
Cartelliera BOLOGNA cm. 105 x 95 x 45 anche a 1, 3 e 4 sezioni
Scrivania-Libreria ALEO (brevettata) cm. 120 x 88 x 150

AREZZO, città degli affreschi

Sosto, proveniente da Roma, ad Arezzo.

Dopo l'immensa Roma trionfale, la Toscana appare tutta singolarmente riposante e soave. Occorre fare uno sforzo per rappresentarci le lotte accanite tra Siena e Firenze, tra Lucca e Pisa, tra Pisa e Firenze...

Dopo Roma nella quale tutto è ancor vivo pur se ha mutato di nome o d'apparenza, ciò che fu la vicenda, il tormento, la gesta di città toscane, sembra, nella brusca rapidità del passaggio, allontanarsi, addolcirsi, ricomporsi, e fissarsi a una parete immaginaria, come un grande affresco.

Arezzo, città degli affreschi. Intorno, le colline son tinte di rosa; il rosa, combinandosi qua e là col bruno della terra nuda crea zone violacee che s'insinuano, si perdono nel verde umido dei prati in pendio.

Ha piovuto; forse piovierà; da ogni ramicello, nelle placide strade del suburbio che guardano la campagna, pendule stille d'acqua. Sotto la mia finestra un orticello giovane dai teneri verdi, dai composti rettangoli, tra violetti lillipuziani. Di contro remote, rustiche casette dai vetri infiammati di sole. Odo il battere d'una persiana, il gemere d'un secchio: dove?

Alle mie spalle, nell'interno della stanza, qualcuno sgrana, tra serio e faceto, un curioso rosario: Margaritone, fra Ristoro d'Arezzo Guido Monaco, Spinello Aretino, Pier della Francesca, e il Petrarca e Giorgio Vasari e Francesco Redi e l'Aretino... Si; scienza, filosofia, musica, pittura e architettura, latino togato e amoroso volgare, e cronaca e storia e architettura; il tutto concluso in un famosissimo brindisi, seguito da certe altrettanto famose birbonate d'ingegno!...

E tutto questo nella sola piccola Arezzo. Chi ha parlato alle mie spalle, richiamandomi cortesemente dai ricami della fantasia ai ranghi della cultura è un notissimo latinista premiato per i suoi carmi ai celebri concorsi di Amsterdam, come il Pascoli; ed io penso guardandolo, mentre insegno nella memoria un'eco dell'«Africa» petrarchesca, che nulla è davanti da me, per il momento, di più aretino di lui.

Nella casa ospitale, odo intorno a me deliziosi nomi toscani. Donella, Matelda, Santa, Giuliano, Mari... e, dolcissimamente aretino, Laura. Mazzi di serenella lilla danno grazia e alla parete una «Madonna del Conforto» ci guarda uscire in amichevole gruppo per la strada dorata.

San Francesco e San Domenico, anche qui, come a Siena, come a Pistoia, e in altre città toscane o umbre; due bracci d'un solo candellabro sfiorante; e le due chiese altrettanto semplici e antiche, sorride entrambe dagli estatici rampimenti di Spinello; ma a San Francesco, lo spazioso Crocifisso — indimenticabile — di Margaritone; e a San Domenico la composta eleganza d'un altare gotico dai delicati archetti per la famiglia Dragomanni, e il fasto severo di una vastissima cappella concistoriale.

Pier della Francesca, protetto da cannicci e da sacchi, attende, dopo il periodo di guerra che lo costringe a rimaner celato, di lasciarsi fuggire e sommergere Massenzio, e di celebrare — in palpitar di vessilli e in coruscate d'elmi, tra scalpitare di cavalli e rotear di mazze — la disfatta di Cosroe re dei Persiani, e il rinvenimento della Croce di Cristo; davanti alla indiademata imperatrice Elena in ginocchio.

Dalla chiesa più antica, santa Maria della Pieve dall'armoniosa ma squallida abside romanica, attraverso il palazzo della fraternità ammorbidito da Desiderio da Settignano e dal Rossellino, che già nella sacrestia del duomo ci aveva trattenuti nell'abbraccio d'uno dei leggeri panneggi a lui cari dietro vaghe figure, ritrovarsi a un tratto sotto gli ampi archi in fuga della loggia architettata dal Vasari, è cosa da mozzare il respiro. L'altare trecentesco del duomo, dai regolari scomparti tutti retti da un vigile senso di proporzioni, la torre campanaria «delle cento buche», sobria nell'arioso traforo gioia di rondini e rondini, mi sembrano lontani più che di secoli. La loggia, dalle reminiscenze michelangellesche, mi riporta di colpo alla grandiosità romana.

Ma la penombra delle viuzze aretine mi prende, mi penetra di raccoglimento, mi vince. Tra me e le persone che m'accompagnano, le parole si fanno inintestivamente più rare, e più lieve la voce. Viuzze a sdrucciolo, più o meno forte, in un seguito di palazzetti e di casucce che coi palazzetti gareggiano nella rotondità del portoncino bassotto, ornato nell'arco ed assai spesso anche ai lati, di rettangoli alterni lunghi e brevi di pietra bigia. Anche il minuscolo dei portoncini riesce così a darsi delle arie monumentali e più il portoncino è piccolo, e più pronto mi strappa un sorriso. Nulla dei portali maestosi di Siena, o di quelli elegantissimi di Verona. Ma bonaria uniformità, non tale tuttavia da non incutere rispetto, perché ogni porta, qui, si compiace di rifare in proporzioni borghesi i sontuosi portoni di palazzo Pitti a Firenze. Scendere per gli sdruccioli sfiorando con la spalla ai muri delle case e i chiusi battenti in un tardo vespro leggermente piovoso, sotto lampade fioche e giallognole, mi sembra, penso, cosa d'una struggente dolcezza.

Lo sdrucciolo, tagliato da scalinate rotonde, speronato sui fianchi, s'allarga e s'arrotonda, meravigliosamente digradando verso il piano d'una fontana, nella piazza Vasari, dove per consuetudine vien tenuta la Giostra detta del Saraceno. Cerco, nella piazza quasi deserta, d'immaginarli la giostra tradizionale, tutta pendente da un lato, con uomini e cavalli in risalita a ogni volger di giro. Che movimento! Che slancio! Che stringere ed allargare di tempi! Negozi quattrocenteschi autentici e intatti, balconate ed altane in stile, circondano amorosamente, saporosamente la piazza.

Più in là, sotto l'aerea loggia di Benedetto da Majano — esili colonnine reggenti, archi purissimi — ogni donna aretina che ancor oggi indugi, il viso verso un tondo di cielo, può ricomporre, magica, un'Annunciazione.

E il cielo, al mio ritorno alla casa ospitale sotto l'insegna della Madonna del Conforto, il cielo sopra le nostre teste rosato e perlato, s'è fatto così limpido verso le lontananti linee dei colli, che tra bellezza e bellezza, nostalgia e nostalgia, l'anima oscilla, come già staccata, tra i ricordi dei volti amici vicini e dei lontani.

Luisa Santandrea

L'esame dell'impiego delle resine sintetiche nel campo della meccanica

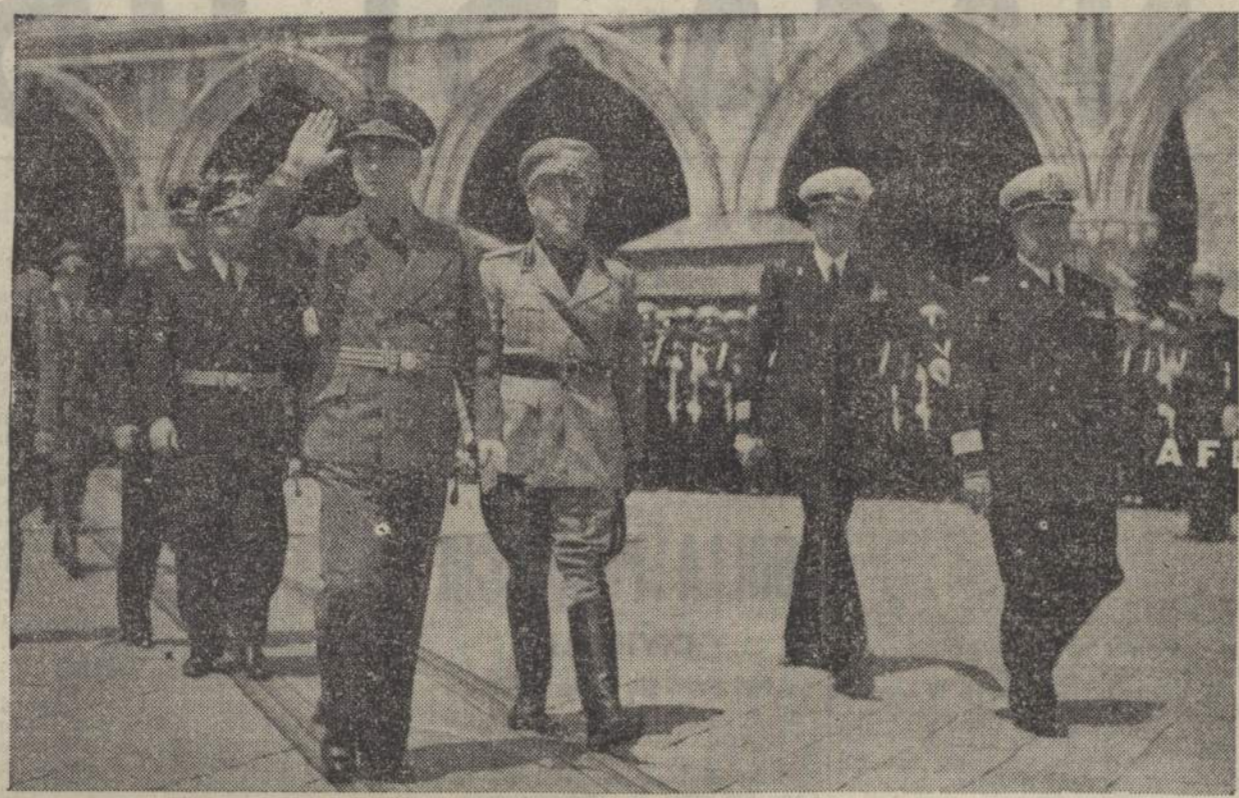
ROMA, 16 sera. Sotto la presidenza del Cons. Naz. Generale Vanni, si è riunito presso il Ministro delle Corporazioni, il Comitato tecnico corporativo della meccanica per continuare l'esame dell'impiego delle resine sintetiche nel campo della meccanica. In relazione al lavoro svolto in precedenza da 4 Sottocommissioni, appositamente nominate, sono state prese in esame le caratteristiche tecniche, meccaniche ed elettriche che le polveri, le diverse resine ed i riempitivi debbono avere per i vari impieghi nella industria meccanica, e particolarmente nelle industrie elettriche (macchine elettriche e trasformatori, apparecchiature ed apparecchi elettrici, radio, telefoni, telegrafo), nelle industrie meccaniche (organi con funzioni portanti per macchine pesanti, per macchine utensili e per meccanica leggera, ingranaggi, meccanica di alta precisione, organi di tenuta, carrozzerie, eccetera), nella industria chimica, cartoleria, impianti galvanici, attrezzature per tintorie, per tessili artificiali, eccetera). Sono stati, altresì, stabiliti i quantitativi di resine sintetiche occorrenti per i vari settori esaminati, sia in relazione alle attuali necessità, sia in relazione alle nuove applicazioni, che derivano soprattutto dalle norme in corso di emanazione. È stata, inoltre, presa in esame la situazione degli stampi, dello stampaggio e delle macchine da stampaggio, che si presenta particolarmente interessante e sulla quale il Comitato tecnico corporativo tornerà tra breve a portare la sua attenzione, per mettere in grado tale industria di rispondere a qualsiasi richiesta.

Il Rev. mi Parroci

desiderano che tutti abbiano a leggere, rileggere e meditare quanto il Sommo Pontefice ha magistralmente detto sulla moda e sui costumi moderni, parlando alla Giuntesima femminile romana.

Il discorso di S. S. PIO XII

Appunti e deduzioni di Raimondo Manzini



Ciano e Von Ribbentrop in piazza San Marco

Ritorno a Porto Garibaldi

Via, a veder le valli acquose e fiorenti di Comacchio

Una volta o l'altra bisognerà bene ch'io mi decida a tornarci, magari solo per poche ore, a Comacchio. Dei tanti paesi che ho visti Comacchio è fra quelli che mi son rimasti nel cuore.

Vi giunsi, ricordo, per la prima volta, in una sera d'autunno sei o sett'anni fa da Ravenna dopo aver percorso in bicicletta trenta e più chilometri di strada polverosa e in gran parte solitaria, interrotta o troncata dal Reno, in quel punto largo e ricco d'acqua e, a Porto Garibaldi, da un canale, entrambi senza ponte sicché, per attraversarli bisognò salire sulla chiatella del passatore. Da Porto Garibaldi, già Magnavacca, si vede tutta la Comacchio, dalla chiesa dei Cappuccini alle scuoie, che ha segnato i punti estremi, ed è bella vista così tutta sola come una grande nave all'ormeggio che attenda di riprendere il mare. Quando arrivai, nei negozi avevano già accese le lampadine, ma fuori la luce s'ostinava sulle pietre rosse delle chiese e delle case e pareva non volesse più spegnersi. La piazza aveva l'aspetto dei giorni di festa, non già perché di fossero serni esteriori come drappi, bandiere, fuochi d'artificio o il palco con la musica, ma perché era quasi letteralmente piena di gente che faceva, seppi poi, i soliti due passi prima di andare a cena. Gruppi di ragazze, pattuglie di giovanotti, capannelli di uomini presso il Municipio, frotte di bimbi che guizzavano a destra e a sinistra coi loro zoccolotti sonori.

Comacchio è bella

Io non conosco nessuno, e sulle piane, in mezzo a quella folla mi trovo come smarrito, ma non ando molto che un giovanotto mi viene incontro e mi festeggia giurandomi di conoscermi e dicendomi onorato di alloggiarmi in casa sua. E' tempo che quando mi lascio il tempo di parlare gli dimostro, documenti alla mano, che mi avevo scambiato con un'altra persona, ma ciò non gli impedisce di accogliermi fino all'albergo e, dopo cena, di tenermi compagnia fino a mezzanotte.

Dire che Comacchio è bella è per alcuni un luogo comune, ma non tutti la pensano a questo modo: tutti però credo siano concordi nel dire ch'è indimenticabile. E siccome, ogni paese e città ha la sua stagione appropriata, per Comacchio dirò che, in qualunque mese dell'anno arrivate la trovate sempre interessante. In primavera pochi fiori vi scorgi, ma vedi la primavera nell'aria, la senti nel vento. Se voi d'estate c'è il mare lì a due passi; d'autunno una dolcezza malinconica che si potrebbe esprimere solo su di un clavicembalo, e d'inverno la furia del vento e dell'acqua che par debba tutto sommergere. Non mi risulta che i poeti abbiano mai fatto sostare Nettuno da quelle parti: peccato, perché vi avrebbe trovato una reggia degna di lui. Io me l'immagino arrivare sul carro trainato dai cavalli marini, fra la spruzzaglia iridescente in un cielo fragor di spume e scendervi al Tre. Poi ascolto dal grido festante dei ragazzetti che a piedi scalzi saltellano sulle rive dei canali. I ragazzetti s'hanno a trovare un altro paese dove ve ne siano altrettanti. Sbucano a frotte da tutte le porte, da tutti i vicoli e vicoli, corrono, saltano, schiamazzano, giuocano, cantano, urlano... Sono davvero l'anima del loro paese. Qualcuno fra i più poveri, i chiechieri, magari un soldato, un baluchino, con un fare a volte così confidente che non saprei come frate e negarglielo. Hanno tutti bei visi ridenti, vestono come Dio vuole e quando devono correre più svelti del solito, magari per sfuggire al manrovescio della madre, si pigliano gli zoccoli in mano e via come palle da schioppo. E' bello vederli quando, escono da scuola, la guardia municipale addetta al mantenimento dell'ordine, in quei paraggi, quand'ha avuto assicurazione dal bidello che dentro non ve n'è più uno, comincia a raccogliere gli sbandati con un rincarato in meno e, mandandosi davanti, sfolla in un momento il piazzale. Come è festosa allora la via sant'Agostino, come echeggiano le voci innumerevoli e di toc toc di zoccoli! Un giorno li sentii condurre questi ragazzi raccolti attorno a un giovane maestro. Erano vecchi

cantanti di guerra appresi dai loro padri, canti garibaldini e canti di alpini, un coro che veramente elettrizzava. Vi mellevano tanta passione, tanto impegno, tanta voce che il cielo sulle loro teste pareva attonito. Quel giorno conobbi a fondo l'anima dei Comacchiesi in mezzo ai quali si incontrano i tipi più strani: esemplari di razze antichissime che possono uscirsi dalle tombe di Spina, agli e ossuti, dai lineamenti fieri, dagli occhi mobili e trarforanti; uomini anziani dall'aspetto grave, dalla voce cavernosa con tanto di barba, invecchiati sul mare (ma che vi sia in mezzo a loro Nettuno in incognito?); donne roffe a ogni fatica, madri infaticabili, avvesse alle notti insonni, quando i loro uomini sono in sulla barca in mare e il vento ulula e da un momento all'altro può esservi naufragio. Ne vidi qualcuna pregare davanti alla Madonna nella chiesa dei Cappuccini (quella Madonna che invocano sempre: «Madonna di Copussein») con una specie di foga, con un trasporto, con un calore che l'anima si vedeva vibrare.

Via a veder le valli

I Comacchiesi son simpatici e ospitali. Certo ti vogliono veder prima da capo a piedi, vogliono ed è naturale, sapere chi sei, cosa pensi di loro e come giudichi il loro paese. Poi quando t'hanno conosciuta e t'hanno preso a ben volere non ti salti più. Ti pigliano sottobraccio e via a veder le valli, la fabbrica dove ammanirano il pesce, le chiese, i canali, i ponti, il Municipio con le lapidi che ricordano i loro Caduti e, in fine, ti portano a casa loro a mangiare. E qui se l'ospite ha stomaco debole, povero lui che s'è fatto una figura da arrossire per interi decenni. Le donne di casa cominciano a portarti in tavola pesce di tutte le qualità e le grandezze, cucinato nelle maniere più diverse, da mangiare con la patena più squisita del mondo. E se hai sete non ti sfiora nemmeno la voglia dell'acqua, bevi invece bei bicchieri di vin rosso di bosco e alla fine ci starà bene una cantata a meno che tu non preferisca fare un sonnellino di mezz'ora che di là è pronto anche uno sdraino o un divano o un letto a seconda che ti aggrada. Di tutti i poeti che conosco quello che più di ogni altro vi si sarebbe trovato come a casa sua credo sia Grazio. Dopo un soggiorno di qualche tempo avrebbe poi scritto una sua sapientissima Saltra da inviare al buonusignior Mezentee. E a proposito d'Orazio dirò che a Comacchio l'amore per gli studi umanistici è stato vivo in alcuni dei suoi figli migliori e non è mancato chi ha saputo comporre begli esametri, la tini.

La luna, splendente e curiosa

Era di notte, quando tutti dormivano, che io preferivo passeggiare per le vie silenziose (ricordi Masironi il nostro camminare in su e in giù sotto il lungo portico dei Cappuccini). Mi facevo dalle scuoie, risalivo la via Sant'Agostino, attraversavo per il lungo la piazza con quella torre dell'orologio che qualche volta verrebbe voglia di toglierla di lì, come si fa con un attaccapanni girerole, per spostarla più a destra e proseguivo sfiorando il Duomo fino alla chiesa di S. Maria in Aula Regia. A quell'ora si incontrava soltanto qualche guardia valliva che andava in servizio o qualche raro pescatore di frodo, grandi protagonisti degli inseguimenti in valle. Arrivato alla chiesa deviano a sinistra e salino sul ponte. Di là, quando la luna splendeva, avevo agio di abbracciare con l'occhio la lunga fila di case che stanno quasi a specchio sull'acqua e nella gran quiete notturna mi pareva di trovarmi davanti a un paese sfregato. L'acqua aveva una sua voce misteriosa e sommessi che s'addie a intervalli lunghissimi. Aessi avuto una battuta anch'io a disposizione, sarei stato tentato di mettermi in viaggio. Tornavo che la mezzanotte era passata da un pezzo e allora tendevo l'orecchio per sentire semmai i frati conclamavano mattutino oppure se da Pomposa lontana giungeva l'eco di una melodia di Guido d'Arezzo. In tutto il tempo ch'io passai laggiù fra le mie letture pref-

Bottai ha inaugurato la Mostra del terzo Premio Cremona

CREMONA, 16 sera. La Mostra del terzo Premio «Cremona» sul tema dettato dal Duce: «La G.I.L.» è stata inaugurata ieri dal Ministro Bottai che, in rappresentanza del Governo, al suo arrivo a Cremona è stato ricevuto alla Stazione dall'Eccellenza Farinacci, dal Vice Segretario del Partito, Dr. Mezzasana, dal Dr. Bierach rappresentante del Ministro Goebbels e dalla Delegazione della città di Hannover. L'Eccellenza Bottai, accompagnato dalle autorità, si è recato a piedi, tra due file di insegnanti, di fascisti e di dopolavoristi, al palazzo Affaitati nel cui salone centrale ha avuto luogo la cerimonia inaugurale, e dove è stato ricevuto dal camerata Belloni, vice Presidente del Comitato ordinatore. Ha preso subito la parola l'Eccellenza Farinacci, il quale a nome del Comitato del premio «Cremona», ringrazia il Ministro Bottai, e rivolge un saluto ai rappresentanti della Germania.

Il tema del Premio futuro

Afferma che anche questa volta numerosi artisti partecipano al premio «Cremona» sebbene molti siano nelle file dell'Esercito combattente. Ricorda le finalità dell'iniziativa cremonese, mirante ad eccitare su temi deliberati e premeditati la fantasia dei nostri pittori, incorandoli ad esaltarla nelle immagini eterne la nostra vita vissuta e il dramma presente della nostra storia.

Rilevato quindi che il premio «Cremona» permette ai giovani di farsi largo, l'Ecc. Farinacci annuncia che il quarto Premio Cremona sarà aperto accogliendo il desiderio dei camerati tedeschi non soltanto agli artisti italiani, ma a tutti gli artisti del Reich, e che il Duce sotto la cui egida si svolgono queste manifestazioni ha già assegnato il tema per la nuova gara: «Dal sangue la nuova Europa».

Che il comitato ha voluto istituire per la stessa circostanza una Mostra del ritratto, riservata ai pittori e scultori italiani e tedeschi, il quarto Premio Cremona avrà luogo nel 1943, in una sede appropriata, giacché Cremona avrà allora il suo palazzo dell'Arte. Inneggia infine alla vittoria dell'Asse.

La parola del Ministro

Cessati gli applausi, ha preso la parola il Ministro Bottai.

Egli ha cominciato col dire che non è da oggi una fin dala sua prima manifestazione che Egli segue con particolare simpatia l'opera di propulsione alle arti che con il suo Premio somiglia la città di Cremona, ed elogia l'operosità dell'Ecc. Farinacci.

Afferma poi che gli piace la polemica, dal cui contrasto l'arte raggiunge non imposte, ma consapevoli armonie. l'oratore dichiara di avere la ferma fiducia nella visione umana degli artisti d'oggi.

L'Ecc. Bottai concludendo dice che se un giorno fosse possibile distinguere tra la necessità concreta dell'espressione e quelle ipotetiche dell'intenzione, Egli crede che oggi la distinzione non regni più, oggi che tutti viviamo la guerra, la guerra che darà forma ed espressione a tutte le legittime intenzioni storiche. Questa guerra è stata iniziata e condotta per rivendicare tutto ciò che è nostro, perché appartiene all'eternità della nostra civiltà. Il vaglio della guerra deve trovar posto in ogni coscienza e selezionare quello che gioverà alla vittoria di domani. Oltre questo vaglio, non sarà più possibile per le coscienze schierate dalla vittoria riaprire dissidi di contenuto e di forma, di aspirazioni e di realtà: ogni realtà nascente come ispirazione realizzata, ogni forma come contenuto espresso, anche se è significativo che il Premio Cremona sia esteso agli artisti del Terzo Reich.

Manifestazione popolare

Ha poi parlato il vice Gauleiter di Hannover, il quale ha ringraziato vivamente anche a nome dei componenti la Delegazione ed esalta i rapporti culturali italo-germanici.

Il Ministro e la Delegazione tedesca, guidati da Farinacci e da Belloni, hanno visitato quindi le sale della Mostra, dove sono esposte le centoventuno opere concorrenti al Premio, esprimendo spesso il loro più vivo compiacimento.

Ultimata la visita, il Ministro e gli ospiti si sono recati tra gli applausi della folla a inaugurare la nuova sede del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, dove il Prefetto ha portato al Ministro il saluto del Consiglio, che oggi stesso è stato insediato. Intanto una folla di fascisti e di popolo si era riunito nelle adiacenze del Palazzo della Rivoluzione e quando il Ministro Farinacci e la delegazione tedesca sono apparsi al balcone, ha avuto luogo una fervida dimostrazione.

Le onoranze di Roseto Valfortore

alla memoria del colonnello L'Avanzo

ROSETO VALFORTORE, 16 sera. In occasione dell'anniversario della eroica morte del colonnello Lorenzo D'Avanzo, Medaglia d'Orò, il Podestà di Roseto Valfortore (Foggia) suo comune di nascita, ha deliberato di intitolare al nome di lui una delle principali strade ed un edificio scolastico di prossima costruzione, apponendo, anche nell'atrio del palazzo podestarile, una lapide commemorativa riprodotte la motivazione della Medaglia d'Orò. Il colonnello L.orenzo D'Avanzo, cadde sul fronte cilenico il 16 giugno 1918-VIII, concludendo una vita che fu tutta una incondizionata dedizione al dovere ed alla Patria.

Il suo coraggio intrepido era già stato consacrato nella guerra 1915-18 con una Medaglia di Bronzo, concessagli perché «comandato a distruggere i reticolati nemici, con la difficile operazione sotto il rabbioso fuoco nemico, curando — malgrado ciò — anche il salvataggio di alcuni suoi soldati feriti».

L'altra Medaglia d'Argento gli fu conferita nella stessa guerra per aver partecipato ad un combattimento, durante il quale il D'Avanzo, sebbene colpito alla testa da un proiettile nemico, rifiutò di essere ammorbidito al posto di medicazione e malgrado la sofferenza, continuò a combattere per vari giorni, lasciando il combattimento solo quando gli fu imposto di entrare al posto di medicazione. All'indomani del presente conflitto ebbe in Cirenaca il comando di una colonna celere destinata ad un'importante missione condotta a termine con intrepido eroismo.

La figura di Berto Ricci

rievocata a Firenze

FIRENZE, 16 sera. A cura del Sindacato fascista autori e scrittori dell'Istituto nazionale di cultura fascista, è stato auspicatamente commemorato il volontario di guerra Berto Ricci, giornalista, scrittore, poeta, Tenente di Artiglieria, caduto eroicamente sul fronte Marmarico. Alle commemorazioni, avvenute nel salone del Brunellesco, erano presenti i congiunti del caduto, il Presidente dell'Istituto nazionale di cultura fascista prof. Pellizzi, in rappresentanza del Segretariato del Partito, il Direttore Generale della stampa italiana, dr. Gerardo Casini, in rappresentanza del Ministro della Cultura Popolare, le autorità e Gerarchie, i rappresentanti di Enti e di Istituti culturali delle formazioni nere delle Associazioni combattentistiche ed arma con labari e Gagliardetti e una folla numerosissima di fascisti e di popolo. Numerose le adesioni. Il Presidente dell'I. N. C. F. prof. Pellizzi ha esaltato l'azione di cultura e di cultura e di soldato del glorioso caduto. Quindi il Segretario interprovinciale del Sindacato fascista autori e scrittori, avvocato Lucchini, ha pronunciato il discorso commemorativo leggendo anche alcuni scritti e lettere in cui brillava l'ardore volontaristico di Berto Ricci.

La morte del generale sen. Grossi

TORINO, 16 sera.

È deceduto ieri mattina improvvisamente, in seguito ad attacco cardiaco, l'Ecc. Generale Camillo Grossi, Senatore del Regno e Presidente della Commissione di Armistizio con la Francia. Il Generale Camillo Grossi era nato a Grosseto nel 1876. Iniziò giovanissimo, negli alpini, la carriera militare. Col grado di colonnello partecipò alla grande guerra, prima come Capo di S. M. della Intendenza della Terza Armata, poi quale Capo dell'Ufficio stampa, quindi il Comando Sottoposto, guadagnandosi la Croce di Cavaliere dell'O. M. S. ed una promozione per merito di guerra. Giunto al grado di Generale di Corpo d'Armata, comandò il Corpo d'Armata di Torino, dal 1935 al 1937; nell'ottobre del 1937 fu nominato Comandante designato della Quinta Armata. Lo scorsodicebre veniva nominato Presidente della Commissione italiana dell'Armistizio con la Francia. Apparteneva al Senato del Regno dal 23 marzo 1939.

La "carta di legittimazione, in Jutlandia"

COPENAGHEN, 16 sera.

È stata introdotta, per ragioni militari in una certa zona costiera danese della Jutlandia la carta di legittimazione per tutti coloro che vi abitano o che di lì transitano per un qualche motivo.



Bari accoglie gloriosi reparti di Camicie Nere reduci dall'Albania

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO NUMERO 700

Vibrante rapporto di universitari in armi

Piero Gazzotti reca il saluto del Segretario del Partito

Una suggestiva manifestazione si è svolta domenica, nel grande salone della Casa Littoria, presenti il vice segretario federale, tutti i gerarchi della Federazione nonché i componenti le varie sezioni. L'ispettore del Partito, Piero Gazzotti, ha tenuto rapporto agli universitari che prestano servizio militare nei corpi di stanza a Udine e di quelli che tra giorni indosseranno il glorioso grigioverde.

Feste centenarie alla Basilica delle Grazie

Giovedì prossimo al Santuario della B. V. delle Grazie si darà principio a un solenne Triduo di preparazione alla Festa di S. Giuliana Falconieri, dell'Ordine dei Servi di Maria, ricorrendo quest'anno al sesto Centenario della sua morte.

Furto di preziosi ad Ajello

Ignoti ladri hanno derubato la sig.ra Augusta De Giorgio di alcuni preziosi per un valore complessivo di lire 1.100.

Per prorogazione di orario

L'esercite Fortunato Pozzo titolare dell'osteria in piazzale della S. Maria, ha chiesto la prorogazione di orario per avere tenuto aperto l'esercizio oltre la mezzanotte.

DALLA PROVINCIA CIVIDALE

Nel Presidio della Milizia A sostituire il Centurione Pellini Ubaldo richiamato alle armi, al Comando del Presidio della M.V.S.N. è stato temporaneamente designato il 1.0 Capo Squadra cav. Cesare Blasig.

La festività di S. Antonio

Domenica prossima nella chiesa di S. Rocco in Carraria, con grandi funzioni religiose si solennizzerà la festa di S. Antonio, La Messa solenne sarà accompagnata dalla Cantoria del Duomo. Nel pomeriggio si svolgerà la Processione con la statua del Santo.

Fanciulli di A. C. Festa - Pellegrinaggio

Ricorre quest'anno il quindicesimo di fondazione dei gruppi Fanciulli di Azione Cattolica. La celebrazione in Diocesi seguirà il 21 corr. festa di San Luigi.

L'elenco delle offerte pro Seminario Arcivescovile

Il supplemento al n. 6 della Rivista Drogistica Udinese reca l'elenco delle offerte a favore del Seminario Arcivescovile pervenute durante il 1940. Sono cifre sin qui care, che qui riassumiamo col totale per ogni vicinato.

La Casa della Provvidenza dotata di letti

In una riunione tenuta nei giorni scorsi, la presidente, Gianna Bonazza, e le patronesse hanno deciso l'acquisto di letti per il dormitorio delle ragazze interne. La spesa era stata fino ad ora differita per la mancanza di fondi; cosicché la Casa della Provvidenza aveva dovuto far fronte con mezzi di fortuna alle situazioni che si presentavano. La carità però non attendeva che l'occasione propizia per manifestarsi generosamente ancora una volta. Infatti non appena si prospettò la necessità di acquistare a tale spesa dettata dagli urgenti bisogni dell'istituzione, fu una gara tra tutte indistintamente le patronesse e altre persone della città e di fuori, per offrire ciascuna un letto.

Stato civile

14 Giugno 1941
NATI 8 - Masolini Marino di Umberto Palma Anna di Giovanni Lauriana Antonietta di Mario Tacconi Giuliana di Lorenzo - Gironda Maria di Battista - Fabris Roberto di Costante. - Illegittimi 2.

Bolettino demografico

15 e 16 Giugno 1941-XIX
NATI 0
MORTI 6
MATRIMONI 0
Riassunto settimanale dal 9 al 15 Giugno:
NATI 32
MORTI 25
MATRIMONI 9

Orto - Giardino Frutteto - Casa

Ogni occorrenza, presso: L'ORTO AGRARIO GASPARI - UDINE Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

SACILE Solennità di S. Antonio

La festa di S. Antonio da Padova, domenica venne celebrata con SS. funzioni particolari. Il mattino, alle ore 10, fu celebrata la S. Messa solenne, cantata dalla locale "Scola Cantorum".

Mercato bovino sospeso

Essendosi verificati alcuni casi di afta epizootica in località presso Fontanafredda, il mercato bovino del giovedì d'ogni settimana resta sospeso fino a nuovo ordine.

Attivazione del Corpus Domini

Per iniziativa lodevole di Mons. Arciprete durante tutta l'ottava del "Corpus Domini" si tiene un corso di istruzione sulla "S. Messa" con lezioni che sono tenute durante la S.S. Messa del mattino e ai S. Vesperi che hanno luogo ogni sera alle ore 20,30.

Biciclette... in volo

L'altro giorno la bicicletta di proprietà del sig. Rocco Pompeo, lasciata in abbandono nei pressi del suo negozio di alimentari, è scomparsa.

Pordenone La processione a S. Giorgio

Domenica mattina, si è svolta nella parrocchia di S. Maria di S. Giorgio la consueta processione del Corpus Domini. Al termine della Messa solenne delle ore 10,30, il corteo eucaristico al quale prendevano parte le confraternite, le associazioni cattoliche, le alunne del Collegio "S. Giorgio" ed una numerosa folla di fedeli della parrocchia, è uscito dal tempio ed ha girato attorno al nuovo piazzale tra il festoso suono delle campane. Quindi è rientrato in chiesa dove è stata impartita la benedizione eucaristica.

Benefica offerta in memoria di un valoroso

Per onorare la memoria del tenente Antonio Marchi, caduto per la Patria, il sig. Giuseppe Lorenzi da Padova ha devoluto L. 100 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli cittadine per il povertà della parrocchia di S. Marco.

Gli incontri nella 4.a giornata del Torneo Ragazzi

Ecco i risultati delle partite di calcio svoltesi domenica per la quarta giornata del Torneo Ragazzi, promosso dalla Sezione Propaganda locale della G. I. G. C.

Cronaca del bene

Ricordando il terzo anniversario della morte della sua diletta Maria Maddalena Bisol, la famiglia Paolo Bisol, ha offerto L. 150 al Seminario vescovile, 100 all'Oratorio don Bosco, 100 all'Asilo infantile V. E. II, 50 all'Istituto Femm. S. Giorgio, 50 al Collegio Vendramini, 50 alla Scuola di Lavoro delle Suore di Borgomedusa.

DALLA DIOCESI CULTURA DI POLENIGO

Una tromba d'acqua sul paese Oltre centomila lire di danni Un fenomeno d'inaudita violenza e che non si verificava fra noi da parecchi decenni, è accaduto nel pomeriggio del Corpus Domini, verso le 17,30.

Ai nostri abbonati

La stampa cattolica deve entrare in ogni famiglia. Ogni nostro abbonato, faccia dunque proseliti. L'Avvenire d'Italia vi istruisce, vi consiglia e vi distrae. Con esso, entrerà nel vostro tetto, e in ogni cuore l'ammaestramento di Gesù, e l'eco serena della voce del mondo.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO PORTOGRUARO

Gioinezza che promette Una notizia che non è riuscita certo a interessare la vorace curiosità dei cronisti, domenica scorsa, presso l'Asilo Casalanova, si son dati convegno trenta Juniores della nostra zona, aspiranti a diventare Guide, appunto nella raccolta e devota chiesetta dell'Annunziata; poi in una sala dell'istituto dove lezioni fraterne, pratiche, dal tono affettuoso, hanno parlato l'Assistente Diocesano e Luciano Dean, una Guida che ha trascinato i suoi compagni, col calore della sua parola e con la comprensione che gli proveniva dai suoi sedici anni e si rivelava dal commosso accento della dizione, alle alte vette di apostolato, che il Juniores della Gioventù son chiamati a raggiungere.

La casa della Provvidenza

In una riunione tenuta nei giorni scorsi, la presidente, Gianna Bonazza, e le patronesse hanno deciso l'acquisto di letti per il dormitorio delle ragazze interne. La spesa era stata fino ad ora differita per la mancanza di fondi; cosicché la Casa della Provvidenza aveva dovuto far fronte con mezzi di fortuna alle situazioni che si presentavano. La carità però non attendeva che l'occasione propizia per manifestarsi generosamente ancora una volta. Infatti non appena si prospettò la necessità di acquistare a tale spesa dettata dagli urgenti bisogni dell'istituzione, fu una gara tra tutte indistintamente le patronesse e altre persone della città e di fuori, per offrire ciascuna un letto.

Stato civile

14 Giugno 1941
NATI 8 - Masolini Marino di Umberto Palma Anna di Giovanni Lauriana Antonietta di Mario Tacconi Giuliana di Lorenzo - Gironda Maria di Battista - Fabris Roberto di Costante. - Illegittimi 2.

Bolettino demografico

15 e 16 Giugno 1941-XIX
NATI 0
MORTI 6
MATRIMONI 0
Riassunto settimanale dal 9 al 15 Giugno:
NATI 32
MORTI 25
MATRIMONI 9

Orto - Giardino Frutteto - Casa

Ogni occorrenza, presso: L'ORTO AGRARIO GASPARI - UDINE Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

La casa della Provvidenza

In una riunione tenuta nei giorni scorsi, la presidente, Gianna Bonazza, e le patronesse hanno deciso l'acquisto di letti per il dormitorio delle ragazze interne. La spesa era stata fino ad ora differita per la mancanza di fondi; cosicché la Casa della Provvidenza aveva dovuto far fronte con mezzi di fortuna alle situazioni che si presentavano. La carità però non attendeva che l'occasione propizia per manifestarsi generosamente ancora una volta. Infatti non appena si prospettò la necessità di acquistare a tale spesa dettata dagli urgenti bisogni dell'istituzione, fu una gara tra tutte indistintamente le patronesse e altre persone della città e di fuori, per offrire ciascuna un letto.

Stato civile

14 Giugno 1941
NATI 8 - Masolini Marino di Umberto Palma Anna di Giovanni Lauriana Antonietta di Mario Tacconi Giuliana di Lorenzo - Gironda Maria di Battista - Fabris Roberto di Costante. - Illegittimi 2.

Bolettino demografico

15 e 16 Giugno 1941-XIX
NATI 0
MORTI 6
MATRIMONI 0
Riassunto settimanale dal 9 al 15 Giugno:
NATI 32
MORTI 25
MATRIMONI 9

Orto - Giardino Frutteto - Casa

Ogni occorrenza, presso: L'ORTO AGRARIO GASPARI - UDINE Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

La casa della Provvidenza

In una riunione tenuta nei giorni scorsi, la presidente, Gianna Bonazza, e le patronesse hanno deciso l'acquisto di letti per il dormitorio delle ragazze interne. La spesa era stata fino ad ora differita per la mancanza di fondi; cosicché la Casa della Provvidenza aveva dovuto far fronte con mezzi di fortuna alle situazioni che si presentavano. La carità però non attendeva che l'occasione propizia per manifestarsi generosamente ancora una volta. Infatti non appena si prospettò la necessità di acquistare a tale spesa dettata dagli urgenti bisogni dell'istituzione, fu una gara tra tutte indistintamente le patronesse e altre persone della città e di fuori, per offrire ciascuna un letto.

Stato civile

14 Giugno 1941
NATI 8 - Masolini Marino di Umberto Palma Anna di Giovanni Lauriana Antonietta di Mario Tacconi Giuliana di Lorenzo - Gironda Maria di Battista - Fabris Roberto di Costante. - Illegittimi 2.

L'omaggio del Clero vicentino al suo Vescovo

VICENZA, 16. Lunedì prossimo tutto il Clero della Diocesi, rappresentato dai rev. Parroci e Curati, è chiamato a rendere una nuova prova di affetto e di omaggio all'Eccmo. nostro Vescovo in occasione del XXX dal suo ingresso nel governo della Diocesi vicentina.

La casa della Provvidenza

In una riunione tenuta nei giorni scorsi, la presidente, Gianna Bonazza, e le patronesse hanno deciso l'acquisto di letti per il dormitorio delle ragazze interne. La spesa era stata fino ad ora differita per la mancanza di fondi; cosicché la Casa della Provvidenza aveva dovuto far fronte con mezzi di fortuna alle situazioni che si presentavano. La carità però non attendeva che l'occasione propizia per manifestarsi generosamente ancora una volta. Infatti non appena si prospettò la necessità di acquistare a tale spesa dettata dagli urgenti bisogni dell'istituzione, fu una gara tra tutte indistintamente le patronesse e altre persone della città e di fuori, per offrire ciascuna un letto.

Stato civile

14 Giugno 1941
NATI 8 - Masolini Marino di Umberto Palma Anna di Giovanni Lauriana Antonietta di Mario Tacconi Giuliana di Lorenzo - Gironda Maria di Battista - Fabris Roberto di Costante. - Illegittimi 2.

Bolettino demografico

15 e 16 Giugno 1941-XIX
NATI 0
MORTI 6
MATRIMONI 0
Riassunto settimanale dal 9 al 15 Giugno:
NATI 32
MORTI 25
MATRIMONI 9

Orto - Giardino Frutteto - Casa

Ogni occorrenza, presso: L'ORTO AGRARIO GASPARI - UDINE Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

La casa della Provvidenza

In una riunione tenuta nei giorni scorsi, la presidente, Gianna Bonazza, e le patronesse hanno deciso l'acquisto di letti per il dormitorio delle ragazze interne. La spesa era stata fino ad ora differita per la mancanza di fondi; cosicché la Casa della Provvidenza aveva dovuto far fronte con mezzi di fortuna alle situazioni che si presentavano. La carità però non attendeva che l'occasione propizia per manifestarsi generosamente ancora una volta. Infatti non appena si prospettò la necessità di acquistare a tale spesa dettata dagli urgenti bisogni dell'istituzione, fu una gara tra tutte indistintamente le patronesse e altre persone della città e di fuori, per offrire ciascuna un letto.

Stato civile

14 Giugno 1941
NATI 8 - Masolini Marino di Umberto Palma Anna di Giovanni Lauriana Antonietta di Mario Tacconi Giuliana di Lorenzo - Gironda Maria di Battista - Fabris Roberto di Costante. - Illegittimi 2.

Bolettino demografico

15 e 16 Giugno 1941-XIX
NATI 0
MORTI 6
MATRIMONI 0
Riassunto settimanale dal 9 al 15 Giugno:
NATI 32
MORTI 25
MATRIMONI 9

Orto - Giardino Frutteto - Casa

Ogni occorrenza, presso: L'ORTO AGRARIO GASPARI - UDINE Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

La casa della Provvidenza

In una riunione tenuta nei giorni scorsi, la presidente, Gianna Bonazza, e le patronesse hanno deciso l'acquisto di letti per il dormitorio delle ragazze interne. La spesa era stata fino ad ora differita per la mancanza di fondi; cosicché la Casa della Provvidenza aveva dovuto far fronte con mezzi di fortuna alle situazioni che si presentavano. La carità però non attendeva che l'occasione propizia per manifestarsi generosamente ancora una volta. Infatti non appena si prospettò la necessità di acquistare a tale spesa dettata dagli urgenti bisogni dell'istituzione, fu una gara tra tutte indistintamente le patronesse e altre persone della città e di fuori, per offrire ciascuna un letto.

Stato civile

14 Giugno 1941
NATI 8 - Masolini Marino di Umberto Palma Anna di Giovanni Lauriana Antonietta di Mario Tacconi Giuliana di Lorenzo - Gironda Maria di Battista - Fabris Roberto di Costante. - Illegittimi 2.

L'annuale della conquista del Monte Nero

Ricorre in questi giorni il 26.0 annuale delle eroiche gesta degli alpini per la conquista del Monte Nero, della leggendaria lotta in cui rifuse una volta di più il valore delle penne nere. Ogni anno la data veniva celebrata con solenni riti di riconoscenza e di esaltazione. Lo stato di guerra non permette quest'anno grandi pié esteriori, tuttavia l'omaggio floreale che domenica prossima alpini ed escursionisti deporranno ai piedi del monumento, vorrà esprimere i sentimenti di un popolo che ricorda ed onora gli eroi, vorrà anche significare che gli alpini del Monte Nero, non solo sono ricordati ed onorati, ma imitati in gara di valore e di abnegazione nelle lotte per la difesa e la grandezza della Patria. Gli alpini della "Julia" diranno agli alpini del Monte Nero che li hanno preceduti nel sacrificio e nella gloria, che la loro eredità è stata raccolta, che i figli hanno eguagliato il valore e l'eroismo dei padri.

Economizzare il gas

In conseguenza della situazione internazionale il Ministero delle Corporazioni ed il Monopolo Carboni hanno proceduto ad una severa limitazione nell'assegnazione dei carboni fossili esteri da gas.

Mortale infezione tetanica

Gemma Meranzoni, di anni 2, di Bruno, da Lesizza, accolta nei giorni scorsi all'ospedale civile per infezione tetanica, nonostante la cura prodigata, cessava di vivere. Non si conoscono ancora le cause della mortale infezione.

Un colpo non riuscito

Certo Melchiorre Rota, fu Luigi, di anni 50 bergamasco, uno dei tanti ladri di biciclette, trovandosi in via Postumia adocchiava, davanti la porta di una casa, una bicicletta e si poneva subito all'opera per fare saltare la chiusura di sicurezza. Non fu fortunato però perché due soldati, certo Nerino Chiarini e Francesco Contoli, saltarono addosso a Rota e gli impedirono il criminoso gesto. Accompagnato in Questura venne trattenuto e denunciato.

Travolto e ucciso dal treno

Antonio Francesco Tam di 68 anni, ieri mattina attraversando imprudentemente il passaggio a livello di Codroipo, veniva travolto dal treno. Il povero Tam è rimasto ucciso sul colpo.

Furto di cibarie

Salami e formaggi per un valore di circa 700 lire sono stati rubati da ignoti a Eugenia Scaini in Gradiscutta di Codroipo.

Arresto di un topo di albergo

Certo Mario Macrossa, fu Giuseppe, di anni 20, riusciva ad entrare nei locali dell'albergo "Roma" e si infilava al secondo piano entrando poi in una stanza occupata dal gen. Francesco Braccardi, ove cominciava a far razzia di quanto capitava. Ladro vistosi scoperto infilava con un salto la porta ed uscì sulla strada saltava in bicicletta ma l'allarme era stato dato e sulle sue tracce muovevano animosamente il cameriere Ferruccio Liberale ed il commesso Cesutti che dopo lungo inseguimento riuscivano ad acchiuffare il Macrossa e consegnarlo ai Carabinieri.

Aumento contributo alla cassa di richiamo alle armi

Con Decreto Ministeriale 30 aprile 1941-XIX pubblicato sulla "Gazzetta Ufficiale" del 11 maggio 1941-XIX, numero 119, il Ministro delle Corporazioni di concerto con il Ministro per le Finanze decreta che a decorrere dal 1. maggio 1941 la misura del contributo dovuto alla Cassa per il trattamento di richiamo degli impiegati privati dai datori di lavoro rappresentati dalle Confederazioni fasciste degli Industriali, degli agricoltori dei commercianti, delle aziende del credito e della assicurazione dei professionisti e artisti è fissato nella misura di L. 3 per ogni 100 lire di retribuzione corrisposta ai lavoratori aventi la qualifica di impiegati a norma del R. Decreto Legge 13 novembre 1924 n. 1823, o di quali sia assicurato per contratto collettivo, di lavoro o norme equiparate o per regolamento organico un trattamento equivalente o superiore a quello stabilito da detto Decreto per il caso di richiamo alle armi.

Mortale infezione tetanica

Gemma Meranzoni, di anni 2, di Bruno, da Lesizza, accolta nei giorni scorsi all'ospedale civile per infezione tetanica, nonostante la cura prodigata, cessava di vivere. Non si conoscono ancora le cause della mortale infezione.

Un colpo non riuscito

Certo Melchiorre Rota, fu Luigi, di anni 50 bergamasco, uno dei tanti ladri di biciclette, trovandosi in via Postumia adocchiava, davanti la porta di una casa, una bicicletta e si poneva subito all'opera per fare saltare la chiusura di sicurezza. Non fu fortunato però perché due soldati, certo Nerino Chiarini e Francesco Contoli, saltarono addosso a Rota e gli impedirono il criminoso gesto. Accompagnato in Questura venne trattenuto e denunciato.

Travolto e ucciso dal treno

Antonio Francesco Tam di 68 anni, ieri mattina attraversando imprudentemente il passaggio a livello di Codroipo, veniva travolto dal treno. Il povero Tam è rimasto ucciso sul colpo.

Furto di cibarie

Salami e formaggi per un valore di circa 700 lire sono stati rubati da ignoti a Eugenia Scaini in Gradiscutta di Codroipo.

Arresto di un topo di albergo

Certo Mario Macrossa, fu Giuseppe, di anni 20, riusciva ad entrare nei locali dell'albergo "Roma" e si infilava al secondo piano entrando poi in una stanza occupata dal gen. Francesco Braccardi, ove cominciava a far razzia di quanto capitava. Ladro vistosi scoperto infilava con un salto la porta ed uscì sulla strada saltava in bicicletta ma l'allarme era stato dato e sulle sue tracce muovevano animosamente il cameriere Ferruccio Liberale ed il commesso Cesutti che dopo lungo inseguimento riuscivano ad acchiuffare il Macrossa e consegnarlo ai Carabinieri.

Stato civile

14 Giugno 1941
NATI 8 - Masolini Marino di Umberto Palma Anna di Giovanni Lauriana Antonietta di Mario Tacconi Giuliana di Lorenzo - Gironda Maria di Battista - Fabris Roberto di Costante. - Illegittimi 2.

Mortale infezione tetanica

Gemma Meranzoni, di anni 2, di Bruno, da Lesizza, accolta nei giorni scorsi all'ospedale civile per infezione tetanica, nonostante la cura prodigata, cessava di vivere. Non si conoscono ancora le cause della mortale infezione.

Un colpo non riuscito

Certo Melchiorre Rota, fu Luigi, di anni 50 bergamasco, uno dei tanti ladri di biciclette, trovandosi in via Postumia adocchiava, davanti la porta di una casa, una bicicletta e si poneva subito all'opera per fare saltare la chiusura di sicurezza. Non fu fortunato però perché due soldati, certo Nerino Chiarini e Francesco Contoli, saltarono addosso a Rota e gli impedirono il criminoso gesto. Accompagnato in Questura venne trattenuto e denunciato.

Travolto e ucciso dal treno

Antonio Francesco Tam di 68 anni, ieri mattina attraversando imprudentemente il passaggio a livello di Codroipo, veniva travolto dal treno. Il povero Tam è rimasto ucciso sul colpo.

Furto di cibarie

Salami e formaggi per un valore di circa 700 lire sono stati rubati da ignoti a Eugenia Scaini in Gradiscutta di Codroipo.

Arresto di un topo di albergo

Certo Mario Macrossa, fu Giuseppe, di anni 20, riusciva ad entrare nei locali dell'albergo "Roma" e si infilava al secondo piano entrando poi in una stanza occupata dal gen. Francesco Braccardi, ove cominciava a far razzia di quanto capitava. Ladro vistosi scoperto infilava con un salto la porta ed uscì sulla strada saltava in bicicletta ma l'allarme era stato dato e sulle sue tracce muovevano animosamente il cameriere Ferruccio Liberale ed il commesso Cesutti che dopo lungo inseguimento riuscivano ad acchiuffare il Macrossa e consegnarlo ai Carabinieri.

Stato civile

14 Giugno 1941
NATI 8 - Masolini Marino di Umberto Palma Anna di Giovanni Lauriana Antonietta di Mario Tacconi Giuliana di Lorenzo - Gironda Maria di Battista - Fabris Roberto di Costante. - Illegittimi 2.

Bolettino demografico

15 e 16 Giugno 1941-XIX
NATI 0
MORTI 6
MATRIMONI 0
Riassunto settimanale dal 9 al 15 Giugno:
NATI 32
MORTI 25
MATRIMONI 9

Orto - Giardino Frutteto - Casa

Ogni occorrenza, presso: L'ORTO AGRARIO GASPARI - UDINE Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

La casa della Provvidenza

In una riunione tenuta nei giorni scorsi, la presidente, Gianna Bonazza, e le patronesse hanno deciso l'acquisto di letti per il dormitorio delle ragazze interne. La spesa era stata fino ad ora differita per la mancanza di fondi; cosicché la Casa della Provvidenza aveva dovuto far fronte con mezzi di fortuna alle situazioni che si presentavano. La carità però non attendeva che l'occasione propizia per manifestarsi generosamente ancora una volta. Infatti non appena si prospettò la necessità di acquistare a tale spesa dettata dagli urgenti bisogni dell'istituzione, fu una gara tra tutte indistintamente le patronesse e altre persone della città e di fuori, per offrire ciascuna un letto.

Stato civile

14 Giugno 1941
NATI 8 - Masolini Marino di Umberto Palma Anna di Giovanni Lauriana Antonietta di Mario Tacconi Giuliana di Lorenzo - Gironda Maria di Battista - Fabris Roberto di Costante. - Illegittimi 2.

Bolettino demografico

15 e 16 Giugno 1941-XIX
NATI 0
MORTI 6
MATRIMONI 0
Riassunto settimanale dal 9 al 15 Giugno:
NATI 32
MORTI 25
MATRIMONI 9

Orto - Giardino Frutteto - Casa

Ogni occorrenza, presso: L'ORTO AGRARIO GASPARI - UDINE Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

La casa della Provvidenza

In una riunione tenuta nei giorni scorsi, la presidente, Gianna Bonazza, e le patronesse hanno deciso l'acquisto di letti per il dormitorio delle ragazze interne. La spesa era stata fino ad ora differita per la mancanza di fondi; cosicché la Casa della Provvidenza aveva dovuto far fronte con mezzi di fortuna alle situazioni che si presentavano. La carità però non attendeva che l'occasione propizia per manifestarsi generosamente ancora una volta. Infatti non appena si prospettò la necessità di acquistare a tale spesa dettata dagli urgenti bisogni dell'istituzione, fu una gara tra tutte indistintamente le patronesse e altre persone della città e di fuori, per offrire ciascuna un letto.

Stato civile

14 Giugno 1941
NATI 8 - Masolini Marino di Umberto Palma Anna di Giovanni Lauriana Antonietta di Mario Tacconi Giuliana di Lorenzo - Gironda Maria di Battista - Fabris Roberto di Costante. - Illegittimi 2.

Bolettino demografico

15 e 16 Giugno 1941-XIX
NATI 0
MORTI 6
MATRIMONI 0
Riassunto settimanale dal 9 al 15 Giugno:
NATI 32
MORTI 25
MATRIMONI 9

La casa della Provvidenza

In una riunione tenuta nei giorni scorsi, la presidente, Gianna Bonazza, e le patronesse hanno deciso l'acquisto di letti per il dormitorio delle ragazze interne. La spesa era stata fino ad ora differita per la mancanza di fondi; cosicché la Casa della Provvidenza aveva dovuto far fronte con mezzi di fortuna alle situazioni che si presentavano. La carità però non attendeva che l'occasione propizia per manifestarsi generosamente ancora una volta. Infatti non appena si prospettò la necessità di acquistare a tale spesa dettata dagli urgenti bisogni dell'istituzione, fu una gara tra tutte indistintamente le patronesse e altre persone della città e di fuori, per offrire ciascuna un letto.

Stato civile

14 Giugno 1941
NATI 8 - Masolini Marino di Umberto Palma Anna di Giovanni Lauriana Antonietta di Mario Tacconi Giuliana di Lorenzo - Gironda Maria di Battista - Fabris Roberto di Costante. - Illegittimi 2.

Bolettino demografico

15 e 16 Giugno 1941-XIX
NATI 0
MORTI 6
MATRIMONI 0
Riassunto settimanale dal 9 al 15 Giugno:
NATI 32
MORTI 25
MATRIMONI 9

Orto - Giardino Frutteto - Casa

Ogni occorrenza, presso: L'ORTO AGRARIO GASPARI - UDINE Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

La casa della Provvidenza

In una riunione tenuta nei giorni scorsi, la presidente, Gianna Bonazza, e le patronesse hanno deciso l'acquisto di letti per il dormitorio delle ragazze interne. La spesa era stata fino ad ora differita per la mancanza di fondi; cosicché la Casa della Provvidenza aveva dovuto far fronte con mezzi di fortuna alle situazioni che si presentavano. La carità però non attendeva che l'occasione propizia per manifestarsi generosamente ancora una volta. Infatti non appena si prospettò la necessità di acquistare a tale spesa det

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Cinque navi trasporto distrutte dai sottomarini tedeschi ad occidente di Gibilterra

BERLINO, 16 sera. Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

L'arma aerea germanica ha riportato ulteriori successi contro la navigazione britannica per gli approvigionamenti. Nell'Atlantico, ad occidente di Gibilterra, apparecchi da combattimento hanno attaccato un convoglio fortemente protetto, ed hanno distrutto cinque navi trasporto per un totale di 21 mila tonnellate.

Nell'Africa settentrionale il nemico ha attaccato, con considerevoli forze, sul fronte di Soltam. L'attacco è fallito per opera delle truppe italiane e germaniche in collaborazione con l'aviazione. In base ai rapporti sino ad ora giunti, sessanta carri d'assalto inglesi sono stati distrutti. I combattimenti continuano. Gli Stukas hanno attaccato, con particolare successo, forti colonne nemiche e concentramenti di automobili. Caccia germanica hanno abbattuto, in un'azione, tre aerei sul territorio di combattimento, nove caccia e due apparecchi da combattimento britannici.

Nel Mediterraneo orientale apparecchi germanici da combattimento, comandati dal capitano Kollwe, hanno attaccato con successo una formazione navale da guerra britannica. Essi hanno affondato un incrociatore leggero comandato con quattro bombe di grosso calibro ed hanno danneggiato un incrociatore pesante.

Altri apparecchi tedeschi hanno attaccato efficacemente diversi aerodromi dell'isola di Cipro con bombe e con le armi di bordo.

Tentativi di sorvolo dei territori occupati compiuti dal nemico durante il giorno sono falliti. Nostre caccia hanno abbattuto tre apparecchi attaccanti. Due velivoli inglesi da combattimento sono stati abbattuti da una nave di sorveglianza e da un posamine; un altro dall'artiglieria della Marina.

Il nemico ha gettato la scorsa notte, in parecchie località della Germania occidentale, bombe dirompenti ed incendiarie. La popolazione civile ha avuto minime perdite. In talune località vi sono stati insignificanti danni in quartieri di abitazione. Nostre caccia hanno abbattuto due apparecchi britannici.

Nel respingere attacchi aerei nemici si è distinta la nave di sorveglianza, al comando del tenente di Marina Helmberg, che ha abbattuto quattro apparecchi nemici.

Il comunicato di ieri diceva: «Sottomarini hanno affondato, nell'Atlantico settentrionale, quattro navi nemiche ed una cisterna per complessive 29 mila tonnellate.

L'arma aerea germanica ha bombardato attrezzature portuali e fabbriche d'armamento nell'Inghilterra meridionale e sud-orientale. Nel corso delle azioni di difesa contro apparecchi nemici che avevano tentato di sorvolare i territori occupati, si sono replicatamente svolte duelle aeree durante i quali è stato abbattuto un aereo Bristol-Blenheim.

Nell'Africa settentrionale attività di artiglieria e di reparti esploratori presso Tobruk. Aerei da combattimento leggeri tedeschi ed italiani hanno nuovamente attaccato con buon successo le attrezzature portuali e le fortificazioni di Tobruk. Con bombe e facendo uso delle armi di bordo essi hanno distrutto parecchi aerei al suolo in un aerodromo britannico. Un apparecchio da caccia britannico e tre apparecchi da combattimento sono stati abbattuti in duelli aerei e dall'artiglieria contraerea.

Nel Mediterraneo una formazione di aerei da combattimento tedeschi, ha attaccato efficacemente il 13 giugno attrezzature militari ed uno stabilimento industriale nell'isola di Cipro.

Aerei da combattimento hanno attaccato, all'altezza di Beirut, una formazione navale britannica con una bomba in pieno su un incrociatore pesante.

Il nemico ha gettato, nella scorsa notte, con forze tripartite, in diverse località della Germania occidentale bombe dirompenti che, tuttavia, hanno causato soltanto lievi danni.

La Grecia e la realtà europea nelle dichiarazioni di Dumestichas

ATENE, 16 sera. Il Ministro dell'Interno, generale Dumestichas ha fatto alla stampa alcune dichiarazioni in cui ha detto, fra l'altro, che i Piccoli Stati possono ora vivere in una realtà europea, in un ordine europeo, basato sulla realtà dei veri interessi europei. Il popolo greco deve sapere che i suoi diritti nazionali non saranno ignorati, malgrado le tristi condizioni nelle quali è stato attualmente messo. Il Ministro ha poi detto che il popolo greco non potrà mai fare un passo avanti, se non si renderà chiaramente conto della sua reale situazione presente e futura nel concerto degli altri popoli europei.

Dall'Europa del Patto balcanico, e delle sanzioni ginevrine contro l'Italia alle quali prenderemo parte, ma soprattutto dall'Europa in cui noi accedemmo alla restaurazione di Giorgio II tutte le nostre azioni ed i nostri pensieri furono di aperta ostilità verso il grande Impero italiano. Egli deplorea quindi l'at-

teggimento greco in quel tempo, e la remissività verso l'Inghilterra.

Il generale Dumestichas è passato, infine a parlare della situazione interna della Grecia, rilevando che la vita sociale ellenica è affetta da una malattia cronica, e cioè dalla tendenza alla vita facile ed alla consuetudine al parassitismo. Tale malattia ha già prodotto conseguenze nefaste nella società greca. Il popolo deve comprendere — egli ha soggiunto — che la razza morirà se non troverà l'indispensabile dinamismo per organizzare la sua vita, per disintossicarsi e per volgersi con nuove energie verso la via della salvezza nazionale. E' necessario che il popolo si renda sinceramente ed onestamente conto dei suoi veri interessi che collimano con quelli dell'Asse.

Cacciatorpediniere inglese affondato per urto contro una mina

ROMA, 16 sera. L'Ammiraglio britannico annuncia che il cacciatorpediniere Jersey ha urtato contro una mina ed è affondato. Il Jersey staziona nel 1939 ed aveva un equipaggio di 134 uomini. Il suo armamento era costituito da sei cannoni da 120 mm., 4 da 40 mm., antierei e 8 mitragliere antiaeree, nonché 10 tubi lanciasiluri sistemati in due impianti quintupli. Sviluppava una velocità di 35 nodi. (Stef.)

Bombe inglesi lanciate in varie località del Reich

BERLINO, 16 sera. Si apprende che nella notte sul 16 giugno apparecchi nemici hanno sorvolato diverse località della Germania settentrionale ed occidentale, gettando, quasi sempre con pessime condizioni di visibilità, bombe dirompenti ed incendiarie. Un gran numero di tali bombe cadde in aperta campagna senza provocare alcun danno. Sono stati tuttavia danneggiati alcuni quartieri di abitazioni. (Stef.)

Dimostrazione d'irlandesi d'America in favore della neutralità

NUOVA YORK, 16 sera. Quattromila rappresentanti delle trenta associazioni degli irlandesi d'America hanno marciato ieri in corteo per le vie di Nuova York, per dimostrare a favore della neutralità irlandese. La manifestazione è terminata con un Te Deum nella Cattedrale di S. Patrizio.

Il ritorno di Von Ribbentrop

I riferimenti storici della cerimonia nella città dei Dogi

BERLINO, 16 sera. Il Ministro degli Esteri Von Ribbentrop, partito ieri sera da Venezia, con treno speciale e che aveva proseguito il suo viaggio da Monaco in aereo è giunto a Berlino all'aeroporto di Tempelhof alle ore 16. Il Ministro era accompagnato dall'Ambasciatore d'Italia Dino Alfieri.

L'adesione croata al tripartito trova molto ampia risonanza in tutti i giornali che scrittevano come questo atto consolidi il blocco europeo. «La Germania e tutti i popoli europei», scrive il «Voelkischer Beobachter» e considerano la notizia che giunge da Venezia con viva soddisfazione poiché essa costituisce un indice della crescente forza dell'ordine che impregna la propria fisionomia alla nuova Europa. La Croazia, che deve la propria indipendenza alle vittoriose azioni dell'Asse, è la via che inizia a fianco dei suoi potenti alleati la perentoria ed un migliore e più felice avvenire. «Le Muenchener Neueste Nachrichten» rilevano il fatto che l'accordo è stato firmato a Venezia e ciò ha un significato simbolico, giacché l'adesione della Croazia al blocco europeo avviene proprio in quella città, una potente flotta e l'abile politica, non solo l'Adriatico, ma anche tutto il Mediterraneo orientale.

Quanto alle accoglienze in Italia il giornale, in una corrispondenza romana mette in evidenza che a Roma si considera l'adesione croata quale una prova della forza di attrazione del Patto tripartito.

Il «Voelkischer Beobachter» in un articolo sulla superproduzione bellica americana scrive che l'industria degli Stati Uniti si oppone a seguire la via che Roosevelt vuole segnare. Lo sforzo «ercolico», che Roosevelt vorrebbe che fosse fatto dall'industria americana al fine di rendere gli Stati Uniti l'arsenale delle democrazie incontra anche riluttanze in America. La cronaca delle cerimonie svoltesi nella sala del Senato al Palazzo Ducale di Venezia continua anche stasera, ed occupa il posto d'onore nei giornali che pubblicano anche varie fotografie dell'avvenimento. Con evidenza è riprodotto il testo dei discorsi pronunciati dal Conte Ciano e dal dottor Pavelli, sottolineando i tratti più salienti. Tutti i giornali nel loro commento mettono in rilievo il significato politico della firma del Patto tripartito del giovane Stato croato.

Il «Voelkischer Beobachter» mette

in evidenza il significato ideale di questo avvenimento realizzato nella scuola cittadina di Dugi, dove è stata scritta tanta storia dell'Adriatico ed afferma come se ne debba trarre il più lieto ed augurale auspicio per la storia futura sulle rive di questo mare.

Il Poglavnik a Zagabria accolto da fervide manifestazioni

ZAGABRIA, 16 sera. Il Poglavnik, di ritorno da Venezia, è arrivato stamane a Zagabria e ora si attende ad attendere il vice Presidente Kulenovic, con tutti i membri del Governo, autorità civili e militari di Zagabria e di altre gerarchie del partito ustascia, gli incaricati di affari d'Italia e di Germania, la missione militare italiana con a capo il Gen. Oxilia ed una folta immensa che s'arrivava piazza Jelacic, fino al palazzo del governo. Il Poglavnik è stato salutato da calorose acclamazioni.

Il vice Presidente del Governo, Kulenovic, ha invitato con un appello la popolazione ad esporre, con quella croata, le bandiere italiana, tedesca e giapponese. I giornali, usciti in edizione straordinaria, mettono in rilievo le accoglienze tributate al Poglavnik in Italia e le ovazioni della popolazione italiana all'indirizzo dello Stato croato, come pure la solennità dell'adesione della Croazia al tripartito.

Nei loro commenti i giornali esaltano il fatto che la firma avvenuta oggi dei rappresentanti dello Stato croato ai protocolli di adesione al Tripartito, è una tangibile manifestazione «della completa sovranità e indipendenza della Croazia», e una smentita a tutti coloro che dubitavano dell'indipendenza completa dello Stato croato. «Novi List» scrive che con quest'atto la Croazia, entra con parità di diritti nel nuovo ordine europeo dove essa ha da svolgere compiti speciali, anche nell'ordine mondiale, data la presenza del Giappone nel Patto tripartito. Dopo solo due mesi, prosegue l'articolo, la Croazia è consolidata e capace di dare ai fattori internazionali, le necessarie garanzie.

Calorosa adesione ungherese

BUDAPEST, 16 sera. L'adesione all'avvenimento di Venezia era vivissima in questi ambienti politici che già da ieri avevano espresso la loro adesione nei commenti dei giornali più autorevoli come il «Budapest Herold» e il «Roggel Magyarorszag». La partecipazione alla cerimonia di palazzo Ducale del Ministro d'Ungheria a Roma non solo costituisce una nuova prova del consenso dell'Ungheria ma è anche una manifestazione che palesa una volta di più le simpatie che l'Ungheria fin dal primo momento ha dimostrato per la giovane Croazia. Independentemente. Nei titoli i giornali sono concordi nello stabilire che la giornata veneziana «segna una fase significativa dell'Europa verso il nuovo ordine».

Nei commenti rilevano la particolare attenzione che l'Ungheria rivolge ad ogni avvenimento che comunque interessa il giovane Stato Croato in rapporto alle relazioni che esistono nel quadro del settore sud orientale dell'Europa fra i problemi che interessano l'Ungheria e quelli che riguardano la Croazia.

All'incontro di Venezia dedica l'editoriale il nazionalista «Virradat» il quale dopo aver sottolineato il carattere della solenne cerimonia, così prosegue: «Con l'adesione della Croazia il blocco europeo del nuovo ordine voluto dall'Asse si è rinsaldato.

La radio Budapest, in base ad accordi con l'E.A.R. ha trasmesso l'incisione concernente la trasmissione di Palazzo Ducale. Inoltre ha dato in lingua ungherese l'ampia cronaca della giornata veneziana ed una traduzione del discorso del Conte Ciano e del Poglavnik Ante Pavelic.

Come sono stati abbattuti in Girenaica cinque velivoli nemici

ZONA DI OPERAZIONI, 16. Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia Stefani:

L'Arma aerea dell'Asse, come è accennato nel Bollettino di ieri, ha colto un altro brillante successo abbattendo cinque velivoli nemici nel cielo dell'Africa Settentrionale. Il giorno 14, durante azioni offensive eseguite da formazioni di attacco italiane e germaniche sugli appostamenti difensivi della piazzaforte di Tobruk, un tentativo di reazione dell'avversario è stato rapidamente stroncato, ed è costato agli inglesi lo abbattimento di due Hurricane.

Lo stesso giorno, nelle prime ore del mattino, velivoli nemici tentavano di bombardare e mitragliare nostre posizioni in Cirenaica. La formazione inglese volgeva ancora sul nostro territorio, quando le tenebre incominciavano a dil-

guare. Allora due cacciatori tedeschi hanno fulmineamente raggiunto gli apparecchi nemici e in un assalto breve, serrato ed irruento, hanno, con precise raffiche di mitragliatrice, colpito a morte due velivoli inglesi: un Hurricane ed un Blenheim. Uno dopo l'altro, gli apparecchi nemici hanno fatto una grande fiammata e sono precipitati al suolo. Un altro velivolo nemico del tipo Hurricane era stato precedentemente abbattuto dalla nostra contraerea. Il pilota dell'apparecchio, un capitano, è stato curato opportunamente e subito trasportato all'ospedale.

Vapore svedese danneggiato dall'esplosione di una mina nel porto di Singapore

TOKIO, 16 sera. All'ingresso del porto di Singapore il vapore svedese «Ningpo» è rimasto gravemente danneggiato per l'esplosione di una mina. E' questo già il quarto caso di navi danneggiate o affondate entrando in Singapore.

Il Calendario delle prossime sessioni corporative è stato così fissato: martedì 17 giugno, Corp. della meccanica; lunedì 23, Corp. dei cereali; mercoledì 25, Corp. dell'abbigliamento; venerdì 27, Corp. del legno; mercoledì 2 luglio, Corp. dei combustibili liquidi; venerdì 4, Corp. dell'acqua, gas ed elettricità; mercoledì 9, Corp. della carta e stampa.

Le sedute avranno inizio alle ore 9 presso il Ministero delle Corporazioni.

Il programma dei lavori comprende numerosi ed essenziali argomenti, interessanti l'autarchia della Nazione. La Corp. della meccanica esaminerà i problemi inerenti alle necessità di vietare l'impiego dei metalli in determinate lavorazioni, nonché la riforma relativa per la sostituzione dei metalli, importanti o comunque deficitari, nella meccanica fine ed articoli metallici, nelle costruzioni elettromeccaniche e nel macchinario delle industrie metallurgiche, chimiche e meccaniche. Tali norme, conformi agli accordi presi, dalla Commissione italo-germanica, per i metalli e alle conclusioni del Consiglio Nazionale delle Ricerche, consentiranno notevoli economie di materie prime e di numerose utili sostituzioni, già tecnicamente sperimentate. I lavori della Corporazione della meccanica hanno stretta connessione con quelli della Corp. della chimica che, nella riunione del 6 giugno u. s., ha stabilito l'incremento produttivo delle materie plastiche, le quali, come ha sottolineato il Ministro Ricci, permetteranno la sostituzione dei metalli pregiati, non solo nell'attuale periodo di guerra, ma anche nel dopoguerra. La Corporazione della meccanica dovrà anche approfondire, ai fini di una soluzione pronta ed organica, i problemi relativi all'incremento della produzione dei motori a carburante autarchico e alla trasformazione di quelli esistenti, problemi già imposti per i vari tipi di motori agricoli e di autotrasporti in genere. Sarà, inoltre, definito, d'intesa col Ministero dell'Educazione Nazionale, un programma di studi per la preparazione delle maestranze, dei tecnici e degli ingegneri, avuto riguardo alle crescenti esigenze della costruzione di materiali.

Nei riguardi degli stessi cantieri, la Corporazione esaminerà anche la possibilità di adattare le attrezzature, in vista della auspicata tipizzazione dei prodotti.

La Corporazione dei cereali si occuperà dei problemi connessi con le attuali necessità; anzitutto dell'esame delle previsioni per il prossimo raccolto granario, in relazione al nostro fabbisogno alimentare, accresciuto dai bisogni del Paese, al che si trovano sotto la sfera di influenza italiana, in conseguenza dello stato di guerra. Partendo, poi, dalle conclusioni della Corporazione della meccanica, esaminerà, secondo una direttiva stretta, l'uso dei carburanti nazionali delle macchine agricole. Studierà, inoltre, la disciplina, attraverso accordi economici collettivi, dei rapporti intercedenti fra industriali, trebbiatori ed agricoltori, favorendo, a tale scopo, la costituzione di Consorzi per la migliore utilizzazione delle macchine trebbiatrici disponibili. L'ordine del giorno prevede anche l'esame di uno schema di provvedimento per la disciplina della trebbiatura e della molaratura, con conto di terzi; infine l'esame di nuove domande per impianto trasformazione e trasferimento di molini. (Stefani).

Roosevelt a riposo

WASHINGTON, 16 sera. Roosevelt ancora indisposto è rimasto per tutta la giornata di ieri nel suo appartamento privato. I medici si sono riservati di decidere oggi se il Presidente potrà uscire o dovrà starsene ancora rinchiuso fra le pareti domestiche.

Si apprende da San Francisco che tutti gli sforzi fatti per mettere fine allo sciopero che dura da cinque settimane nei cantieri di costruzione sono ancora una volta falliti. Gli scioperanti, che appartengono ai sindacati degli agitatori meccanici, hanno respinto le proposte fatte dagli industriali

Grande attenzione in Bulgaria

SOFIA, 16 sera. L'adesione della Croazia al Patto tripartito trova una profonda risonanza nella stampa bulgara. Il giornale «Lito» ritiene che nel Conveno di Venezia Ciano e Ribbentrop avranno esaminato tutte le più importanti questioni attuali derivanti dalla vittoria riportata dall'Asse nei Balcani. Il giornale «Zora» trattando nella sua prima pagina del nuovo Stato di Croazia, pubblica un grande ritratto del Duca di Spoleto, nuovo Re creato, e si diffonde in un articolo a commentare il discorso del Duca. L'«U» nel suo editoriale riassume l'opera di Mussolini in tutti questi anni contro il sistema di Versaglia.

Rilievo in Danimarca

COPENAGHEN, 16 sera. Tutta la stampa mette in grande rilievo l'incontro di Venezia. La scelta di Venezia come sede della firma dell'adesione della Croazia al Tripartito, si nota, sottolinea la posizione dominante dell'Italia nell'Adriatico e quindi nel Mediterraneo.

Simpatia romana per il gesto croato

BUCAREST, 16 sera. L'adesione della Croazia al Patto tripartito ha sollevato in Romania vivo interesse. La stampa bucarestina oltre a pubblicare integralmente i comunicati sulla cerimonia svoltasi ieri a Venezia, commenta con simpatia il gesto della Croazia.

Oggi si inizia la sessione corporativa

Largo esame di problemi autarchici

ROMA, 16 sera. Il Calendario delle prossime sessioni corporative è stato così fissato: martedì 17 giugno, Corp. della meccanica; lunedì 23, Corp. dei cereali; mercoledì 25, Corp. dell'abbigliamento; venerdì 27, Corp. del legno; mercoledì 2 luglio, Corp. dei combustibili liquidi; venerdì 4, Corp. dell'acqua, gas ed elettricità; mercoledì 9, Corp. della carta e stampa.

Le sedute avranno inizio alle ore 9 presso il Ministero delle Corporazioni.

Il programma dei lavori comprende numerosi ed essenziali argomenti, interessanti l'autarchia della Nazione. La Corp. della meccanica esaminerà i problemi inerenti alle necessità di vietare l'impiego dei metalli in determinate lavorazioni, nonché la riforma relativa per la sostituzione dei metalli, importanti o comunque deficitari, nella meccanica fine ed articoli metallici, nelle costruzioni elettromeccaniche e nel macchinario delle industrie metallurgiche, chimiche e meccaniche. Tali norme, conformi agli accordi presi, dalla Commissione italo-germanica, per i metalli e alle conclusioni del Consiglio Nazionale delle Ricerche, consentiranno notevoli economie di materie prime e di numerose utili sostituzioni, già tecnicamente sperimentate. I lavori della Corporazione della meccanica hanno stretta connessione con quelli della Corp. della chimica che, nella riunione del 6 giugno u. s., ha stabilito l'incremento produttivo delle materie plastiche, le quali, come ha sottolineato il Ministro Ricci, permetteranno la sostituzione dei metalli pregiati, non solo nell'attuale periodo di guerra, ma anche nel dopoguerra. La Corporazione della meccanica dovrà anche approfondire, ai fini di una soluzione pronta ed organica, i problemi relativi all'incremento della produzione dei motori a carburante autarchico e alla trasformazione di quelli esistenti, problemi già imposti per i vari tipi di motori agricoli e di autotrasporti in genere. Sarà, inoltre, definito, d'intesa col Ministero dell'Educazione Nazionale, un programma di studi per la preparazione delle maestranze, dei tecnici e degli ingegneri, avuto riguardo alle crescenti esigenze della costruzione di materiali.

Nei riguardi degli stessi cantieri, la Corporazione esaminerà anche la possibilità di adattare le attrezzature, in vista della auspicata tipizzazione dei prodotti.

La Corporazione dei cereali si occuperà dei problemi connessi con le attuali necessità; anzitutto dell'esame delle previsioni per il prossimo raccolto granario, in relazione al nostro fabbisogno alimentare, accresciuto dai bisogni del Paese, al che si trovano sotto la sfera di influenza italiana, in conseguenza dello stato di guerra. Partendo, poi, dalle conclusioni della Corporazione della meccanica, esaminerà, secondo una direttiva stretta, l'uso dei carburanti nazionali delle macchine agricole. Studierà, inoltre, la disciplina, attraverso accordi economici collettivi, dei rapporti intercedenti fra industriali, trebbiatori ed agricoltori, favorendo, a tale scopo, la costituzione di Consorzi per la migliore utilizzazione delle macchine trebbiatrici disponibili. L'ordine del giorno prevede anche l'esame di uno schema di provvedimento per la disciplina della trebbiatura e della molaratura, con conto di terzi; infine l'esame di nuove domande per impianto trasformazione e trasferimento di molini. (Stefani).

«Due fosche disfatte» della Gran Bretagna

ROMA, 16 sera. Il Ministro Inglese delle Informazioni Duff Cooper, in un discorso tenuto a Guildford, nella contea del Surrey, parlando della Grecia e di Creta ha definito due «fosche disfatte» britanniche.

Gli accordi per il IV Premio Cremona

La partecipazione degli artisti tedeschi

CREMONA, 16 sera. Nel salone d'onore del giornale «Il Regime Fascista» alla presenza del Ministro dell'Educazione Nazionale Ecc. Bottai e del Direttore generale delle arti, dr. Marino Lazari, si sono riuniti per l'Ente manifestazioni artistiche «Premio Cremona» l'Ecc. Farinacci presidente, in rappresentanza del Ministero, il dott. Biebrack, Direttore Generale degli affari artistici del Ministero della Propaganda del Reich, il primo Borgomastro di Hannover dott. Haltenhoff. Scopo del Convegno era quello di prendere accordi per il Quarto premio Cremona che, secondo intese già precedentemente corse ed attuali, è destinato a radunare pittori e scultori italiani e tedeschi in una grande manifestazione artistica dell'Asse. Dopo ampia discussione, alla quale hanno partecipato tutti gli intervenuti vennero presi i seguenti accordi di massima:

1) Il «Quarto premio Cremona» si svolgerà nell'anno 1943. Il Duca ha già assegnato ai concorrenti italiani il seguente tema: «Dal sangue, la nuova Europa». Il dott. Biebrack si è riservato di far conoscere il pensiero del Fuehrer circa il tema da assegnare agli artisti tedeschi.

2) Si è stabilito, inoltre, che vi sarà un concorso con il tema: «Ritratti di personalità rappresentative dell'Asse» a cui saranno chiamati pure tutti gli scultori e pittori dei due paesi.

3) Si è pure deciso di accogliere, in via di massima, salvo maggiori precisazioni, la proposta del Direttore Generale delle Arti di estendere alla scultura e alle arti plastiche in genere, la trattazione dei temi, di cui al n. 1.

4) Si sono poi definite altre questioni, demandando ad una Commissione composta di rappresentanti italiani e tedeschi lo studio e la definizione degli altri problemi di ordine organizzativo.

5) L'Ecc. Farinacci ha infine posto in rilievo, ottenendo la calda adesione di tutti i rappresentanti tedeschi, che per la Mostra delle opere del «Quarto Premio Cremona» si debba, senza pregiudizio di maggiore sviluppo, assegnare un diritto di prelievo alle città di Cremona e di Hannover, che da oltre 5 anni, hanno iniziato ed intensificano nel modo più cameratesco i rapporti culturali fra di loro, e alla cui fraterna collaborazione si deve prevalentemente il successo dell'iniziativa.

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico Società Anonima «Avvenire d'Italia»

domani o forse mai più

il sogno di diventare milionario può essere realizzato. La Fortuna ancora per poche ore si attende paziente all'angolo della strada. Non dimenticartene, fermati e sorridi, acquistando qualche biglietto. Dopodomani sarà troppo tardi: dodici lire possono ancora mutare il corso della TUA vita e l'avvenire dei tuoi cari. Pravedi subito!

LA IX LOTTERIA di TRIPOLI si chiude

LA IX LOTTERIA di TRIPOLI si chiude

LA IX LOTTERIA di TRIPOLI si chiude

LA IX LOTTERIA di TRIPOLI si chiude

LA IX LOTTERIA di TRIPOLI si chiude

LA IX LOTTERIA di TRIPOLI si chiude

LA IX LOTTERIA di TRIPOLI si chiude

LA IX LOTTERIA di TRIPOLI si chiude

LA IX LOTTERIA di TRIPOLI si chiude

LA IX LOTTERIA di TRIPOLI si chiude

LA IX LOTTERIA di TRIPOLI si chiude

LA IX LOTTERIA di TRIPOLI si chiude

LA IX LOTTERIA di TRIPOLI si chiude

LA IX LOTTERIA di TRIPOLI si chiude

LA IX LOTTERIA di TRIPOLI si chiude

LA IX LOTTERIA di TRIPOLI si chiude

LA IX LOTTERIA di TRIPOLI si chiude

LA IX LOTTERIA di TRIPOLI si chiude

LA IX LOTTERIA di TRIPOLI si chiude

LA IX LOTTERIA di TRIPOLI si chiude

LA IX LOTTERIA di TRIPOLI si chiude

LA IX LOTTERIA di TRIPOLI si chiude

LA IX LOTTERIA di TRIPOLI si chiude

LA IX LOTTERIA di TRIPOLI si chiude

LA IX LOTTERIA di TRIPOLI si chiude

LA IX LOTTERIA di TRIPOLI si chiude

LA IX LOTTERIA di TRIPOLI si chiude

LA IX LOTTERIA di TRIPOLI si chiude

LA IX LOTTERIA di TRIPOLI si chiude